ANNO XXXI. Domenica 29 Settembre 1878 N. 267

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 68 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 76 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34 A. Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

I signori abbonati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener risponsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

1 Roma, 28 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

La questione dell'Afganistan fa anche oggi le spese dei telegrammi e dei giornali. L'Inghilterra annunzia formidabili preparativi militari nelle Indie, quasichè si trattasse di entrare immediatamente in campagna contro l'Emiro. I dispacci da Simla riferiscono perfino la voce che il generale Chamberlain debba essere nominato comandante della spedizione. Ma non è perduta la speranza che l'Emiro, sgomentato da queste bellicose disposizioni del governo inglese, si pieghi a più miti consigli, e umile e contrito implori perdono. La condotta dell'Emiro dipende, in questo momento, dall'attitudine e dai consigli della Russia. Se fosse vero, come afferma il *Morning Post*, che la Russia manifesta l'intenzione di richiamare immediatamente la sua missione da Cabul, la questione si potrebbe dire risolta senz'altro. Imperocchè quel richiamo significherebbe che il governo russo non vuol punto incoraggiare la resistenza dell'Emiro, e respinge qualunque sospetto di solidarietà riguardo all'offesa da lui fatta all'Inghilterra.

In tal caso, l'Emiro, abbandonato alle proprie forze, si affretterebbe a dare la soddisfazione che gli viene chiesta. Ma qual fondamento ha la notizia del *Morning Post* e quali sono i *serii indizi* che, secondo quel giornale, fanno sperare il richiamo della missione russa da Cabul?

Ad ogni modo, si può esser certi che l'Inghilterra, prima di impegnarsi in una guerra contro l'Emiro, vorrà bene assicurarsi delle disposizioni della Russia. E perciò crediamo meritevole di fede la notizia dello *Standard*, che lord Salisbury abbia domandato al gabinetto di Pietroburgo spiegazioni sullo scopo della missione russa a Cabul e circa l'attitudine che la Russia intende di prendere riguardo all'Afganistan. In altre parole, lord Salisbury domanda se la vertenza è solamente fra l'Inghilterra e l'Emiro, oppure fra l'Inghilterra e la Russia.

Non ci pare probabile che il gabinetto di Pietroburgo risponda in guisa da assumere una risponsabilità, che lo trascinerebbe in un conflitto certamente lontano dalle sue intenzioni. Non è neanche da supporre che la Russia voglia incominciare ora una nuova guerra. Anche i giornali francesi giunti oggi sono d'avviso che, malgrado tutto il rumore fatto dalla stampa inglese, dalla vertenza dell'Afganistan non sorgeranno gravi complicazioni.

La *Corrispondenza politica* da Vienna ha *da buonissima fonte*, dice il telegrafo, che il sultano, in un'udienza concessa ad un ragguardevole diplomatico, ha protestato contro l'insinuazione ch'egli incoraggi la resistenza degli albanesi e dei bosniaci. Il sultano farebbe invece tutti gli sforzi per la pronta esecuzione del trattato di Berlino. Queste dichiarazioni vanno d'accordo con gli articoli della stampa ufficiosa di Berlino, la quale, parlando dell'iniziativa presa dal governo germanico per l'esecuzione di quel trattato, riconosceva mancare al sultano non già la volontà, ma la forza di adempiere gl'impegni assunti nel Congresso.

Forse taluno osserverà che la miglior prova del buon volere della Porta sarebbe stata la Convenzione con l'Austria e l'Erzegovina — convenzione che, com'è noto, il sultano ha finora ricusato di sottoscrivere — ma d'altra parte si sa che l'ostacolo principale a un accordo fra la Turchia e l'Austria, è la pretensione di quest'ultima di stabilirsi a suo piacere in Bosnia e nell'Erzegovina, invece di occuparle provvisoriamente e per un tempo determinato, com'era stato deciso nel Congresso di Berlino. Quindi il sultano domanda che l'Austria-Ungheria sia richiamata anch'essa all'osservanza del trattato.

Ieri ha avuto luogo l'apertura del Parlamento rumeno. Il Messaggio del trono invita le Camere ad accogliere con animo rassegnato i risultati del Congresso di Berlino, i quali non sono quali la Rumenia se li augurava, e non corrispondono ai gravi sacrifizi da lei sostenuti nell'ultima guerra. È vero che la Rumenia dopo essere stata abbandonata e, peggio ancora, danneggiata dalla Russia nel trattato di Santo Stefano, ha poi avuto il conforto di vedere che neanche la sua antica e poco riconoscente alleata usciva dal Congresso interamente soddisfatta. Il Parlamento rumeno dovrà autorizzare l'occupazione della Dobruscia, e sovratutto sancire l'esecuzione degli impegni presi dal governo riguardo all'uguaglianza dei culti.

LE NUOVE NEGOZIAZIONI COMMERCIALI
COLL'AUSTRIA-UNGHERIA E COLLA FRANCIA

Cinte del massimo mistero si ripigliano oggidì le negoziazioni commerciali coll'Austria-Ungheria dopo che dal 18 marzo giacevano abbandonate e interrotte. Non sapremmo rimproverare il governo del suo silenzio; ma vorremmo pigliar l'occasione propizia per ricordare al paese quale valore avessero le accuse di condur le negoziazioni copertamente, rivolte contro i nostri amici prima del 18 marzo. E poichè noi, per una ingenuità di carattere che la malignità dei tempi non vale a modificare, persistiamo a mettere le ragioni della patria sopra quelle del partito, non turberemo l'azione del governo nè con domande indiscrete, nè con censure legittimate dal segreto in cui si avvolge. Attenderemo i risultati senza fiducie o timori soverchi; imperocchè le ultime discussioni parlamentari gli hanno tracciato e rischiarato la via, ma gli hanno anche chiusi i limiti nei quali si può muoversi.

Le negoziazioni, se non si sono profondamente mutati gli umori del governo austro-ungarico da tre o quattro settimane, non saranno meno difficili e aspre delle precedenti. In primo il governo di Vienna negozia ora con una tariffa generale altissima, che è deciso ad applicare al primo gennaio, se le convenzioni commerciali non la modificheranno in qualche punto. Quale sia questa tariffa, fu più volte chiarito in questo giornale e fu notato come si congegni in tal guisa da recare la massima offesa alle nostre esportazioni agrarie e industriali.

I compilatori di quella tariffa pensavano a noi sicuramente e non con sentimento di fratellanza e di carità universale. I negoziatori austro-ungarici che sono tenacissimi e si trincierano dietro le istruzioni ricevute come dietro un accampamento, si daranno l'aria di far concessioni proponendo qualche mitigazione della tariffa generale. Per esempio, proporranno di diminuire il dazio sul vino italiano da 30 lire, a 20 o 15 lire all'ettolitro; il che sarebbe sempre un aggravamento incomportabile del presente stato di cose. Auguriamo ai nostri egregi negoziatori un'eguale tenacità di resistenza e speriamo che le due pazienze si risolvano in un accordo desiderato. Imperocchè i rapporti, che e stesse condizioni irregolari di confine creano fra noi e il governo di Vienna rendono necessaria una transazione equa. Tuttavia non giova illudersi sulla facilità di suggellarla, quand'anche le difficoltà che trovarono gli amici nostri non si fossero accresciute; del che dubitiamo forte. Il punto di vista dal quale si muove non è soltanto diverso, ma opposto.

A Vienna si vuol migliorare il trattato del 1867, segnatamente in ciò che si attiene agli alcool, alla birra, agli zucchari, per istabilire un rapporto tecnico fra la tassa di produzione e la sovratassa daziaria. In Italia si ritiene che il trattato del 1867 non fosse equo, e qualcuno forse con soverchio pessimismo lo ha chiamato addirittura disastroso. Ad ogni modo, gli nocque la sua origine, perchè si sa che l'on. Ricasoli si era rifiutato a sottoscriverlo, e lo ha sottoscritto l'onor. Rattazzi in breve giro di ore per ragioni politiche. Da ciò si è rinvigorito il dubbio che non fosse utile agli interessi italiani, ed è certo che l'industria vetraria e quella del lino n'ebbero una scossa non lieve e che si deve a quel trattato l'errore grave per le finanze e pei fabbricanti nostri, di dar adito ad ogni specie d'introduzione di tele colla nuova *voce* di tele per imballaggio. Nel trattato del 1863 colla Francia l'illustre e compianto Scialoia si era ben guardato dal cadere in quell'errore. In generale, quando una *voce* daziaria indica una merce pel suo uso, si è già aperta la via alla frode.

Ad ogni modo, attenderemo vigilando e tacendo, insinocchè la negoziazione sia compiuta. Noi speriamo anche che il governo italiano vorrà far tesoro delle buone disposizioni del governo francese. Abbiamo provveduto alla nostra dignità colla promulgazione della tariffa generale; ora è tempo di provvedere ai nostri legittimi interessi, facendo cessare questa anarchia daziaria, che nuoce a tutti, al commercio, all'industria, al fisco, e giova soltanto ai contrabbandieri, i quali segnatamente s'ingrassano ai confini della Svizzera. Non sarebbe più accettevole uno stato di cose che legittimasse più a lungo le tariffe differenziali, il peggior modo di reggimento daziario.

Anche intorno a queste negoziazioni colla Francia regna un mistero profondo. I telegrammi dei giornali francesi, i quali annunziavano la ripresa dei nuovi negoziati, furono smentiti con solennità in Italia; e poi si fece silenzio. Non saremo giudicati temerari se invitiamo i giornali ufficiosi a chiarire la cosa. Furono respinte le iniziative del governo francese dal governo italiano, e per quali ragioni? Ovvero queste iniziative annunziate dai giornali francesi, non corrispondevano alla verità?

Attendiamo e invochiamo anzi alcuni chiarimenti a queste nostre domande, che non riassumono soltanto la curiosità nostra, ma anche quella più importante del paese. Nessun ministero ha mai taciuto più del presente, e gioverebbe a tutti e a lui medesimo segnatamente, se cominciasse a diffondere su tanta folta nebbia qualche raggio di luce meridiana.

—

Il *Journal des débats* dopo aver riferito le raccomandazioni fatte dalla Camera di commercio di Bordeaux al ministro dei lavori pubblici, relativamente ai trattati di commercio, scrive:

« Noi crediamo pure che i futuri trattati di commercio non debbano esser meno liberali degli antichi; ma, ciò che bisogna augurar prima di tutto, è che questi trattati vengano discussi e rinnovati il più presto possibile. Su questo punto, tutti devono esser d'accordo, protezionisti e liberi scambisti, al Nord e al Mezzodì. La situazione attuale è quasi intollerabile pel commercio, ed essa non potrebbe, senza produrre gravi pregiudizi, prolungarsi troppo. Tutti i nostri trattati di commercio sono spirati; noi viviamo giorno per giorno, sotto il beneficio di proroghe a breve scadenza e in una incertezza profonda di ciò che sarà il nostro domani. Dipende dalle nazioni estere di cangiare bruscamente le tariffe che esse bruscamente ci oppongono e di sconvolgere con ciò le condizioni d'esistenza del nostro commercio. Si sa già ciò che abbiamo perduto colla reiezione del trattato che era proposto coll'Italia; chi ci assicura che al menomo incidente qualche altra nazione non ci assoggetti al regime delle sue tariffe generali? Il commercio nostro manca dunque di quella prima condizione di prosperità, che è la sicurezza, la fiducia nell'avvenire. Il governo non potrà che tener conto dei voti espressi dalla Camera commerciale di Bordeaux; ma è necessario che le assemblee parlamentari intendano pure questi voti e si mostrino disposte a soddisfarli. »

LE AMMONIZIONI

Dall'on. Ronchetti, segretario generale del ministero dell'interno, è stata indirizzata ai prefetti del Regno la circolare che più sotto riproduciamo. Sono importanti alcune confessioni che essa contiene, e in primo luogo quella relativa alla recrudescenza dei reati avvenuti in questi ultimi tempi e che ora trovasi ufficialmente confermata, contrariamente a ciò che asserivano alcuni giornali ministeriali. L'on. Ronchetti, che dobbiamo ritenere interprete fedele del pensiero dell'on. Zanardelli, entra in alcuni particolari sulle probabili cause di questa recrudescenza, ma non ne accenna una delle principali, vale a dire l'amnistia concessa, per iniziativa dell'on. Mancini e del ministero Depretis N° 2, ad un gran numero di malviventi. D'altro canto non ci sorprende che l'on. Ronchetti abbia taciuto a questo proposito; se avesse parlato, avrebbe dovuto infliggere un severo biasimo agli uomini del passato gabinetto, verso i quali si capisce che il ministero presente sia tenuto a molti riguardi.

La causa sulla quale la circolare più fortemente insiste, è la minore energia nell'esecuzione della legge relativa alle ammonizioni. Secondo l'on. Ronchetti, l'opinione pubblica può condannare l'abuso delle ammonizioni, ma non il sistema. E fin qui siamo d'accordo. Ma l'onorevole segretario generale del ministero dell'interno ci concederà pure che i numerosi proscioglimenti dell'ammonizione avvenuti da che la sinistra è al potere, hanno necessariamente frenato lo zelo delle autorità, poste, secondo il solito, al bivio tra l'adempimento del proprio dovere e il timore di sentirsi biasimate e, all'uopo, anche sconfessate dal ministro.

L'on. Nicotera, nella sua Relazione sull'andamento dei servizi dipendenti dal ministero dell'interno dal 1° aprile 1876 al 31 ottobre 1877, menava gran vanto di avere, nel corso di pochi mesi, fatto diminuire di quasi la metà il numero degli ammoniti. Ecco le sue parole:

I prospetti..... che sottopongo al vostro esame rappresentano il movimento di questo servizio *(delle ammonizioni)* durante la mia amministrazione, cioè dal 1° aprile 1876 al 30 settembre 1877. Da essi rileverete che il numero di 184,155 ammoniti, che dapprima fu diminuito a 118,000, rimase poi ridotto a 58,018 per tutto il Regno.

Spero che questa dimostrazione, appoggiata a dati officiali lasciati dagli onorevoli miei predecessori, varrà a persuadere che, comunque io ritenga l'ammonizione un mezzo molto efficace della polizia preventiva, volli però che gli uffici di pubblica sicurezza ne promuovessero l'applicazione, con le loro denunzie, solo in quanto fosse necessario per tutelare la pubblica tranquillità, e con circolare in data 13 marzo 1877 prescrissi alcune norme per la compilazione delle denunzie, onde fosse meglio garentita la libertà dei cittadini.

È assai probabile che sotto il ministero dell'on. Zanardelli si sia ancora attenuato il rigore delle ammonizioni, ma gli effetti della diminuita energia si son fatti palesi anche all'on. Ronchetti, che sente il bisogno e il dovere di richiamare le autorità a una maggiore vigilanza.

Ciò posto, ecco la circolare:

Roma, 11 settembre.

Il servizio delle ammonizioni giudiziali, bene a ragione considerato come uno dei più importanti ed efficaci nell'amministrazione della pubblica sicurezza, fu sempre oggetto di speciali cure da parte di questo ministero, che in più occasioni ebbe a richiamarvi l'attenzione dei signori prefetti.

In omaggio alla giurisprudenza stabilita dal giudicati delle Cassazioni del Regno, furono già date prima d'ora istruzioni da seguirsi in ordine alla durata degli effetti dell'ammonizione, nè furono omesse opportune raccomandazioni intorno alle norme da osservarsi nella compilazione dei verbali di denunzia.

Ora, che qualche recrudescenza nei reati si è manifestata in alcune provincie del Regno, ho portata la mia attenzione su tale importante argomento per conoscere se l'applicazione della legge e della giurisprudenza, ormai stabilita in questa materia, sia stata per parte delle autorità locali abbastanza diligente e perseverante per recare tutti i risultamenti che il governo ha ragione di ripromettersi.

Il lavoro di revisione sui registri dei pregiudicati ed esiziosi ammoniti produsse il vantaggio di veder diminuita l'enorme cifra degli ammoniti stessi in tutto il Regno, rendendo in pari tempo possibile una migliore sorveglianza sopra coloro che restavano legalmente colpiti da quella misura. Ho parimenti motivo di dubitare che la solerzia e l'attività degli ufficiali di sicurezza pubblica nell'ottemperare all'obbligo loro imposto delle nuove denunzie contro i maggiormente pericolosi tra i prosciolti, non siano state pari alla premura spiegata nel depennarli, come ho pure motivo di credere che la maggior parte delle denunzie non siano tuttora compilate con la necessaria regolarità e precisione.

Mentre io richiamo l'attenzione dei signori prefetti in questo ramo importantissimo di servizio pubblico, non posso a meno di rivolgere loro calda raccomandazione affinchè procurino che l'azione degli ufficiali e degli agenti di sicurezza pubblica si faccia sempre più vigilante ed efficace.

Un governo informato a sani principii di libertà, se deve gelosamente aver cura che alla legge non sia sostituito l'arbitrio, specialmente in materia che tocca così da vicino la libertà individuale, sente altresì maggiormente il dovere di applicare nel suo pieno rigore le disposizioni sancite dal potere legislativo a tutela delle persone e della proprietà.

Non già contro quelle disposizioni si è talvolta pronunziata poco favorevolmente l'opinione pubblica, ma sibbene contro la men corretta applicazione di esse; ed il ministero da parte sua, mentre biasima e condanna l'abuso, esige dai pubblici funzionari la maggiore energia e la maggiore risolutezza nell'eseguirla.

La signoria vostra pertanto darà conformi istruzioni ai dipendenti uffizi ed all'arma dei reali carabinieri perchè esercitino una maggiore sorveglianza sulle persone sospette: la denunzino per la giudiziale ammonizione: unino vigilanza perseverante per cogliarlo in con-

---

9

APPENDICE

L'ULTIMO DELLA SUA STIRPE

RACCONTO

(dal tedesco)

DI

Fanny Lewald

Il conte Giuseppe alla signora De Thuris.

Da Rottenbeel, 18 maggio.

Perchè non ci sono venuto? Interroga i beati perchè non si staccano dalla loro inebbriante adorazione della divinità per ricondursi alla terra. Interroga... ma a che pro continuare, mentre queste parole già ti hanno detto ogni cosa, già ti hanno rivelato l'estasi del mio cuore beato?

Da un'ora a questa parte son ritornato, da Gunta, nel mio castello, che mi sembrò come trasformato, dappoichè io so che essa verrà ad abitarlo meco, che io guarderò in sua compagnia da questa altura gli alberi piantati dai nostri antenati e sotto all'ombra dei quali i figli miei e di Veronica si trastulleranno un giorno.

Benedetta sia l'ora in cui ti venne l'ispirazione di spronarmi a rimpatriare.. Sarei per dire, quasi benedetto il disgraziato avvenimento che mi allontanò da Parigi. Io mi sento come un uomo rinato a nuova vita; penso, sento in modo del tutto nuovo e diverso; e tutto ciò è opera sua, di Veronica, dell'amore che mi ha purgato l'anima da tutte le cattive ricordanze e che, accompagnato dalla fede nella purità della donna, mi ha impartito la capacità di un nuovo amore, o, per dir meglio e per confessarti il vero più schiettamente, mi ha dato alla fine l'intendimento di ciò che è vero amore; imperocchè ciò che mi attirava verso Francesca non meritava tal nome.

Come mai successe in me questo cangiamento?.. Inutile sarà forse per te che io tel dica, ma gli è per me una consolazione il ripeterlo. Che Veronica è bella; chi potrebbe non averlo osservato fino dal primo giorno? Ma questa bellezza, benchè divina, non fu quella che m'innamorò; fu la pura lealtà, lo schietto candore dell'animo suo, quella bell'anima a cui è innato quanto vi è di nobile e di elevato; che non ha d'uopo che di seguire gli impulsi proprii per trovar sempre ciò che è giusto e buono; fu tutto ciò che me la fecero amare. Io l'ho veduta quale figliuola, quale ospite, quale figlia del popolo in cui è nata. Nel mezzo alle allegre danze, nell'infuriare dell'uragano, al letto ed alla bara del padre, sola nel proprio castello, abbandonata a sè stessa ed al proprio dolore, saggia amministratrice, padrona benevola, affettuosa confortatrice dei sofferenti, sempre, sempre essa fu uguale a sè stessa, ed io più non potevo vederla senza pensare con isgomento alle ore che sarei costretto a passare da lei lontano.

Non v'era nemmen d'uopo della tua raccomandazione ch'io non mi dovessi recare a farle visita troppo spesso..... imperocchè ella mi era sacra come il mio onore, come la memoria di mia madre; come avrei potuto abbandonarla ad un solo sospetto oltraggioso? Ma io non mi sapevo privare della consolazione di sapere ch'ella pensava a me; e quantunque gli orrori dell'inverno si frapponessero nel mezzo a noi, pure il vecchio e fedele Bernardo trovava sovventi spesso la via di giungere messaggero dall'uno all'altra, e quindi i nostri pensieri a poco a poco ci avvicinarono, i nostri sentimenti si confusero insieme.

Dubitando di me stesso, ero rimasto a lungo sospeso prima di fare la mia dichiarazione; finalmente non ebbi più la forza di reggere; l'ardente desiderio con cui mi sentivo attirato verso di lei, la gioia colla quale assistevo alla rinascente primavera nell'animo mio, non poteva ingannarmi; mi faceva chiaro assai che il mio cuore era libero finalmente e degno di accogliere l'amata.

Cavalcai di buon'ora alla volta del suo castello. Quanto pagherei a poterti descrivere que' beati istanti ripieni di affannosa speranza, il beato ardore onde raccoglievo la mia giovinezza!

Era già il mezzogiorno quando mi trovai davanti alla sua casa, e in quel momento la mia fiducia mi abbandonò. Non le avevo mai scritto del mio amore per lei, essa nulla aveva detto che mi autorizzasse a sperare, nulla ch'io potessi ascrivere con sicurezza a favor mio, ancorchè la mia ardente brama fosse ingegnosa nel volerlo scoprire. Volevo raccogliere le mie idee e rimanere perciò un altro quarto d'ora solo con me stesso. Scesi dalla parte posteriore del giardino e consegnai il cavallo a un ragazzo perchè lo conducesse nella stalla. Poi aprii una porticina presso alla casa del giardiniere ed entrai nel boschetto vicino. Nessuno aveva osservato il mio giungere; tutti erano intenti al lavoro, e così ho potuto proseguire, non molestato, la via verso il castello.

Il sole splendeva, l'erba tremolava verdeggiante a'miei piedi, il ruscello correva, spumeggiando, alla valle. Mi posi a sedere sulla panca di sotto al gran noce e guardavo le finestre della di lei stanza, dietro alle quali s'agitavano con lieve movimento le tende e guardavo anche le più lontane nevose cime dei monti; ed in quel punto in cui mi sapevo così vicino a lei, provai una pace, una tranquillità insolita e sentii che Veronica era per me la pace.

A un tratto udii moversi i cespugli dirimpetto, e in mezzo al verde, bella come una figlia della luce, nel suo abito bianco, vidi starmi dinanzi Veronica. Balzai in piedi ed ella a un tratto s'arretrò come spaventata; ma poi subito, riacquistando il dominio di sè, disse amichevolmente:

« Ah, conte Giuseppe! Io pensavo a voi adesso! ecco perchè mi ha sorpresa cotanto il vedervi! »

E siccome me ne stavo muto dinanzi a lei e le afferrai le mani e la guardai fiso negli occhi, que'cari occhi s'empirono di lagrime, un vivo rossore, il fortunato precursore della mia felicità, le tinse le gote, e smarrita ed inebbriata ella ascose l'amoroso viso sul mio petto, mormorando:

« Ah!... io venivo dalla tomba di mio padre e... »

Non terminò la frase e pianse. Io non mi potei trattenere più a lungo e, stringendola nelle mie braccia, le chiesi:

« Che t'affanna Veronica? »

« Non pensavo, presso alla tomba di mio padre, che a te! » sospirò essa, sollevando teneramente a me i begli occhi umidi di lagrime...

E adesso ch'io te lo scrivo, la pienezza della mia felicità m'innonda l'animo in modo che sento il bisogno di respirare all'aperto.

Domani Veronica verrà da te; al tuo cuore, che mi ha serbato un sì caro gioiello, io affido la mia fidanzata per insino al giorno in cui potrò condurla come mia sposa nella casa de' nostri padri. Ella rimanga vicina a noi colla benedizione dell'amor tuo.

La signora di Thuris a suo figlio.

Thuris, 20 maggio 1780.

Il mio voto favorito è stato adempiuto, figlio carissimo. Tuo zio si è promesso sposo alla nostra Veronica. Una scelta migliore egli non l'avrebbe potuta fare; una ragazza più degna non si sarebbe potuta unire alla serie degli avi nostri! Fra poche settimane sarà celebrata la loro unione, ed io aspetterei questo

travvenzione, deferendole all'autorità giudiziaria all'appoggio di ben redatti verbali di accusa, e propongano i contravventori pericolosi alla sicurezza pubblica per la misura del domicilio obbligatorio.

Perchè questa vigilanza riesca più feconda di risultati, oltre le norme già in osservanza, mi occorre di aggiungere che i verbali di denunzia per l'ammonizione debbono avvalorarsi con le note affermative dell'arma dei reali carabinieri, su ciascun denunziato, e possibilmente anche con quelle del sindaco del rispettivo comune, per rendere così più agevole, spedita e sicura l'azione del magistrato.

I verbali poi di denunzia per contravvenuta ammonizione, in base all'art. 105, se non siano appoggiati da fatti speciali, dai quali emerga evidente l'addebito, dovranno accompagnarsi con deduzioni di prove testimoniali le quali rilevino la perseveranza dell'ammonito nella condotta sospetta, còmpito che può bene affidarsi agli stessi agenti di pubblica sicurezza ed all'arma dei reali carabinieri incaricati della sorveglianza.

Ravviso da ultimo opportuno di richiamare l'attenzione dei signori prefetti sui dimessi dalle carceri giudiziarie e dalle case di pena e sui prosciolti dal domicilio coatto, essendo evidente la necessità di una attiva vigilanza sui medesimi per promuoverne, quando ne sia il caso, l'ammonizione, se non siano ammoniti, e per deferire quelli che lo fossero all'autorità giudiziaria, come contravventori, proponendo poscia i più pericolosi al domicilio obbligatorio.

Non dubito che la S. V. sarà per dare conformi istruzioni ai suoi dipendenti, ed intanto la prego di farmene assicurato con un cenno di risposta alla presente.

Pel ministro: *Ronchetti.*

LE CONDIZIONI DELLA TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli 10 alla *Politische Correspondenz*:

« Gli amici di Midhat pascià si sono abbandonati ad una gioia prematura per la concessione da lui ricevuta di ritornare in patria. Il prossimo avvenire apprenderà come sia ancora ben lontana la sua nomina a granvisir. Innanzi tutto è un fatto che il sultano ha consentito al ritorno di Midhat pascià solamente in seguito alle incessanti e quasi noiose premure del sig. Layard. Gl'inglesi volevano fare di Midhat una specie di viceré dell'Asia minore, che, investito dal sultano di poteri illimitati, introducesse le riforme e, per così dire, governasse sotto il controllo e la direzione dell'Inghilterra. Il sultano si opporrà energicamente ad un piano simile perchè non vuol divenire, per mezzo di Midhat, un vassallo effettivo dell'Inghilterra. Provvisoriamente Midhat non è chiamato ad alcun pubblico ufficio, quindi neppure al posto di governatore di Creta. Egli ottenne unicamente il permesso di soggiornare quale privato a Creta. Egli sarà colà anche più esiliato che in Inghilterra, dovendo fare a meno di molte libertà di cui godeva in Europa.

« Midhat sembra aver riconosciuto ciò, avendo chiesto il permesso di poter soggiornare a Cipro. Questo permesso gli venne però negato e gli fu detto che, se voleva ottenere il perdono completo, doveva sottoporsi alla volontà del sultano e rimanere per qualche tempo a Creta. Del resto, Midhat apprenderà bentosto una notizia che distruggerà buona parte delle sue speranze. Mahmud pascià Nedim ottenne testè mediante autografo del sultano il permesso di ritornare a Stambul, il primo giorno del Bairam (il 27 settembre). Il ritorno del famigerato partigiano della Russia indica quale politica tende a prevalere.

« Il sig. Layard, quale riformatore dell'Asia turca, ha del rimanente già fatto un solenne fiasco. Scorgendo quanto poco fondamento avessero le riforme annunziate con tanta pompa dalla diplomazia inglese, gli armeni cominciano ad emigrare da Erzerum in Russia e gli armeni di Zeïtun si sollevano contro l'autorità del sultano. Zeïtum, nel vilajet di Aleppo, ha una popolazione di 30,000 montanari armeni bellicosi e che si possono paragonare ai montenegrini.

« Nel 1830, Ibrahim pascià voleva sottometterli, ma dovè ritornarsene col suo esercito battuto e decimato. Nel 1862 la Porta, violando i privilegi di quella provincia, provocò un'insurrezione ed Aziz pascià che doveva reprimerla subì una vergognosa disfatta.

« Qualche settimana fa, la Porta ebbe l'infelice idea di decuplicare le imposte in quella provincia. Gli armeni decisero di protestare colla violenza. Essi demolirono la casa del *Mudir* turco, e le donne armene piantarono agli e cipolle sulle rovine, in segno del massimo disprezzo. I montanari scesero quindi nella pianura ed uccisero alcuni circassi che la Porta teneva colà per tenere in freno gl'indomabili armeni. Gli altri circassi, còlti da timor panico, si affrettarono a chiedere la pace ai vincitori e firmarono una convenzione, che così conchiude:

« Saremo peggio dei cani se non manteniamo la parola che vi abbiamo data. » Gl'insorti si posero bentosto d'accordo coi loro correligionarii di Hadschin e di Kozan Dagh, e quasi 100,000 uomini stanno oggidì sotto le armi per combattere pei loro privilegi e la loro autonomia.

« Di più, fra essi e gl'insorti musulmani di Kozan, comandati da Achmed pascià, esiste una specie di Lega. Quest'ultimo, sebbene musulmano, è figlio d'un armeno. Gl'insorti di Zeïtun gli consigliarono di dare un carattere cristiano all'insurrezione, affinchè l'impressione in Europa sia migliore. Achmed pascià vi aderì e l'alleanza è quasi conchiusa.

« Furono inviati dagl'insorti dei delegati ad Erzerum per chiedere appoggi ed armi al generale armeno-russo Lazareff. Questi avrebbe promesso d'inviar loro alcune migliaia di volontarii armeni con buoni fucili.

« Il granvisir Savfet pascià, informato di questi fatti, se ne lagnò col patriarca armeno Narsete, il quale sospirando rispose di non avere alcuna influenza sugli armeni di Zeïtun.

« La Porta intanto ha già spedito truppe ad Adana e Mervine. »

LA LEGAZIONE BELGA
PRESSO IL VATICANO

Il *Journal de Liège*, che ha relazioni cogli attuali ministri del Belgio, così scrive in risposta all'articolo del *Nord*, che abbiamo accennato:

« Nulla autorizza a credere che nè il capo del gabinetto, nè i suoi colleghi abbiano modificato le loro opinioni su una questione così chiara e così semplice come quella della legazione belga al Vaticano, in un paese in cui vi ha separazione completa tra la Chiesa e lo Stato. Il *Nord*, che paragona il Belgio alla Prussia e alla Francia, pare dimentichi che in quei paesi lo Stato interviene nelle nomine dei ministri dei culti e deve, per conseguenza, per queste nomine trattare col Papa. Nulla di simile esiste nel Belgio. »

I BILANCI COMUNALI NEL 1877

Abbiamo già pubblicato un riassunto della statistica dei bilanci comunali del 1877 ed ora faremo, intorno alla medesima, alcune considerazioni.

Dobbiamo innanzi tutto notare che si tratta dei bilanci preventivi e non dei consuntivi. Ciò rende senza dubbio assai meno precise le notizie, perchè nessuno ignora che anche il più abile finanziere, è un miracolo se riesce a mantenersi nei limiti delle sue previsioni; figurarsi poi quando si tratta di bilanci comunali, subordinati alla buona volontà dei signori contribuenti! Siamo dispostissimi a credere che le previsioni dei ministri di finanza municipali, specialmente per la parte che riguarda le entrate, saranno sempre le più rosee di questo mondo; ma la realtà corrisponderà alle speranze? E nelle spese riesciranno proprio a mantenersi entro i limiti tracciati nei bilanci preventivi?

A questi punti interrogativi potrebbero rispondere i bilanci consuntivi, ma la Direzione di statistica ci avverte che, per avere i bilanci consuntivi del 1877 bisognerebbe aspettare ancora degli anni, ciò che toglierebbe ogni interesse alle notizie che se ne ricaverebbero. Contentiamoci dunque delle *speranze* dei finanzieri municipali, e facciamo voti che la buona volontà dei contribuenti non le mandi a vuoto.

E veniamo ai fatti.

La situazione finanziaria di tutti i comuni del regno, quale risulta dai bilanci preventivi del 1877, può riassumersi nelle seguenti cifre:

	Totale	Com. urbani	Com. rurali
Entrata	502,229,636	301,290,484	200,939,152
Spesa	503,854,440	301,502,573	202,351,867

Le spese superano dunque le entrate di circa un milione e mezzo; si vede da ciò che è un vezzo molto diffuso, quello di voler fare il passo più lungo della gamba; ma tiriamo avanti.

Per ogni 100 lire di entrata 59 99 verrebbero dai comuni urbani, e 40 01 dai comuni rurali; e rispetto alla popolazione, la quota media d'entrata per ogni abitante, sarebbe di lire 18 70 nel complesso del regno, 35 91 nei comuni urbani e 10 91 nei comuni rurali.

Questo per le entrate.

Per ogni 100 lire di spesa, 59 84 erano da imputarsi ai comuni urbani, e 40 16 ai comuni rurali; e la quota di spesa per ogni abitante ammontava a 18 80 nel complesso del regno, 35 94 nei comuni urbani e 10 99 nei comuni rurali. Avvertiamo, per non tornarci più sopra, che sono considerati come urbani quei comuni che, secondo il censimento generale della popolazione, avevano entro il loro territorio un centro di popolazione agglomerata di 6000 abitanti almeno. Secondo il censimento del 1871, i comuni urbani erano 413 e i rurali 7909; e la loro popolazione ammontava a 8,389,301 nei primi e di 18,411,703 nei secondi. Di comuni rurali però, in questi ultimi anni, ne furono soppressi non pochi, per cui il loro numero viene ad essere diminuito.

Queste sarebbero le cifre complessive che si riferiscono all'insieme del regno; secondo i vari capitoli d'entrata e di spesa si hanno le seguenti:

Entrate ordinarie

		Totale	Comuni urbani	Comuni rurali
Residui attivi	L.	19,916,118	8,814,016	11,102,102
Rendite patrimoniali	»	42,896,545	15,463,561	27,432,984
Proventi diversi	»	6,436,478	4,809,827	1,617,548
Tasse e diritti	»	120,597,054	94,488,305	26,148,749
Sovr'imposte	»	102,135,090	33,938,033	68,197,057
Totale	L.	294,984,183	154,491,645	140,492,510

Entrate straordinarie

		Totale	Com. urbani	Com. rurali
Mutui passivi	L.	56,860,610	49,723,773	7,136,837
Alienazione di stabili	»	3,921,761	1,480,981	2,900,780
Taglio straordinario di boschi	»	5,338,402	720,000	4,618,402
Sussidi del governo	»	6,109,920	1,391,227	4,718,699
Sussidi delle provincie	»	4,129,004	1,870,591	2,969,413
Altre entrate straordinarie	»	30,126,433	14,410,836	15,715,597
Totale	L.	101,102,196	63,847,408	37,244,788
Contabilità speciali	»	101,053,308	77,851,374	22,301,914
Totale generale delle entrate	L.	502,220,636	301,290,484	200,939,152

Spese

		Totale	Com. urbani	Com. rurali
Interessi ed estinzione di mutui passivi, canoni, livelli, ecc.	L.	99,743,808	68,386,802	31,356,006
Spese di amministrazione	»	38,469,037	10,223,767	28,245,270
Polizia ed igiene	»	46,477,914	24,871,193	21,606,721
Sicurezza pubblica e giustizia	»	8,046,604	5,359,213	2,687,391
Opere pubbliche	»	42,323,014	33,712,527	49,080,487
Istruzione pubblica	»	47,350,904	26,620,713	22,039,401
Culto	»	3,804,249	1,066,590	2,835,653
Beneficenza	»	17,349,303	9,693,221	7,655,682
Diverse	»	40,469,389	25,172,704	15,296,685
Contabilità speciali	»	100,913,189	77,765,747	23,177,381
Totale	L.	503,854,440	301,502,573	202,351,867

Per distinguere però a colpo d'occhio l'importanza delle singole partite, conviene vedere le cifre proporzionali.

Per 100 lire di entrata ordinaria

	Totale	Com. urb.	Com. rur.
Residui attivi	6 70	5 74	7 87
Rendite patrim.	14 53	10 01	19 53
Proventi diversi	2 19	3 12	1 15
Tasse e diritti	42 03	61 16	22 60
Sovr'imposte	34 63	21 97	48 56

Per 100 lire di spese

	Totale	Com. urbani	Com. rurali
Residui passivi, interessi ed estinzione di mutui, censi, canoni	19 80	22 68	15 50
Spese di amministrazione	7 63	3 39	14 00
Polizia ed igiene	9 23	8 26	10 70
Sicurezza pubblica e giustizia	1 72	1 78	1 33
Opere pubbliche	20 31	17 31	24 69
Istruzione pubblica	8 40	8 86	10 91
Culto	0 77	0 35	1 40
Beneficenza	3 46	3 21	3 76
Diverse	8 03	8 35	7 58
Contabilità speciali	20 04	25 80	11 49

Ma per quanto il volume apparisca compilato colla maggior cura, queste cifre non vanno accolte senza le dovute riserve, non soltanto pel fatto che si tratta, come si è detto in principio, dei bilanci preventivi, ma anche per la mancanza di conformità nei criteri o nei metodi di contabilità usati dai comuni. La Direzione di statistica, accennando alle difficoltà superate nel classificare ed ordinare gli elementi di tale lavoro, con lodevole franchezza, mette in guardia i lettori, sulla maggiore o minore attendibilità delle cifre che compongono le varie partite. La categoria delle spese di amministrazione, per esempio, a parere dell'uffizio di statistica, è una delle più incerte, essendovi computate spese che avrebbero dovuto trovar luogo in rubriche speciali.

Abbiamo veduto che la quota media di entrata ordinaria e straordinaria, per ogni abitante, nel complesso del regno, era di 18 70. Prima di chiudere questi brevi cenni sulla parte generale della statistica dei bilanci comunali, vogliamo dare un'occhiata alle varie città, per vedere ove siano più o meno gravati gli abitanti. È uno studio che potrà giovare a coloro che, non avendo ancora preso uno stabile domicilio, abbiano intenzione di sceglierselo. Premettiamo che le cifre che vorremo esponendo si riferiscono solamente alle entrate ordinarie, e non alle entrate in complesso, e ciò per rendere i confronti fra una città e l'altra più razionali. Le entrate ordinarie formando la base fissa dei bilanci non vanno soggette ad oscillazioni, laddove le straordinarie o per un motivo o per l'altro sono soggette ad essere alterate da un anno all'altro. Del resto, la parte straordinaria dei bilanci comunali, non costituisce propriamente una gravezza per gli abitanti, riducendosi a mutui, sussidii, alienazione di stabili ecc.

Fra i comuni aggravati il primo nome che ci cade sotto la penna è quello di Firenze, dove ogni abitante paga al suo municipio, in via ordinaria, lire 60 75, mentre la provincia, presa nel suo complesso, non paga che lire 20 44. Il secondo comune sarebbe quello di Roma, al quale i quiriti pagano, sempre in via ordinaria, 40 02; la quota per ogni abitante nel complesso della provincia sarebbe di 22 78. Dopo questi, i comuni che quotano maggiormente i loro abitanti sarebbero i seguenti:

Quota di entrata ordinaria per ogni abitante:

	Comune capoluogo	*Provincia*
Genova	44 38	16 47
Grosseto	41 34	14 06
Milano	36 10	14 71
Torino	34 01	12 70
Siena	31 45	11 90
Cagliari	31 37	10 74
Benevento	9 78	6 10
Chieti	6 65	5 12
Potenza	9 02	6 69

Degli altri comuni capoluoghi di provincia, 20 oscillano fra le 20 e le 30 lire per abitante, il resto fra le 10 e le 20, meno tre che rimangono al disotto delle 10 lire.

Vogliamo indicare ai lettori questi tre comuni miracolosi, perchè se qualche *travet* in pensione, fosse imbarazzato a scegliersi una residenza, possa farne suo pro. Eccoli: Benevento, Chieti, Potenza (vedi sopra).

I contribuenti di Chieti sono dunque gravati precisamente la decima parte di quelli di Firenze. E dire che se salta in mente ad un ministro di traslocare un impiegato da Firenze a Chieti, è press'a poco come se lo esiliasse in Siberia! È una vera ingratitudine.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

L'*Union* annunzia che il vescovo d'Orleans prepara una risposta al discorso del signor Gambetta.

— È giunto a Parigi il generale Grant.

— Il *National* smentisce la diceria che il ministro Marcère abbia incaricato il signor Pessard d'una missione presso Rochefort, a Ginevra.

— A Marsiglia ci fu, mercoledì a sera, una nuova adunanza nella quale si sostenne la necessità d'un trattato di commercio colla Francia cogli Stati Uniti d'America.

— A Bordeaux, il ministro dei lavori pubblici, signor Freycinet, ha fatto un discorso intorno a questioni d'interesse locale.

In quanto ai trattati di commercio egli disse che la questione non è di sua competenza. Egli può soltanto dire che i governi sono obbligati a tenersi in una certa misura e a ricercare la media delle esigenze opposte delle varie frazioni del territorio, in guisa da conseguire il massimo dei vantaggi conciliabili col benessere, la tranquillità, la sicurezza delle frontiere e la stabilità politica.

SVIZZERA

I giornali del Cantone dei Grigioni annunziano che un curato di montagna di quel Cantone, il sig. Bühler di Sernens, ha riportato il primo premio in un concorso proposto da una Società olandese per un trattato sul *Cattolicismo cristiano*, detto vecchio-cattolicismo, in confronto col *Cattolicismo romano*. Questo premio consiste in una medaglia d'argento con insieme 300 fiorini in denaro, oppure una medaglia d'oro e 180 fiorini, a scelta del premiato.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Locarno, 26 settembre:

« Il governo avendo aderito alle risoluzioni del Gran Consiglio, il decreto concernente il sussidio ferroviario venne convertito in legge.

« Vennero accordati i crediti suppletori necessari per il pagamento degli indennizzi agli impiegati destituiti.

« Le nomine di competenza del Gran Consiglio furono rimesse a novembre.

« Finalmente sorse una viva discussione sulla scuola magistrale e sulla violenza della stampa, specialmente luganese.

« La sessione è sciolta. »

AUSTRIA-UNGHERIA

L'avvenimento politico più importante di questi giorni in Austria è l'ingresso dei deputati czechi nella Dieta di Praga. Dopo un'assenza di circa dieci anni, gli czechi sembrano aver rinunciato alla politica di astensione e si attende che, oltre ai lavori della Dieta, essi prendano parte a quelli del Reichsrath.

DANIMARCA

Le Camere danesi sono convocate pel 7 ottobre. Le elezioni di primo grado per la prima Camera riuscirono quasi totalmente favorevoli ai conservatori. L'elezione di secondo grado, cioè dei deputati, avrà luogo il 1° ottobre.

OLANDA

L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio dall'Aja, 24 settembre:

« Il re partirà sabato, 28, per Arolsen, capoluogo del principato di Waldeck-Pyrmont. Si annunzia come certo che le promesse di matrimonio del re colla principessa Emma di Pyrmont avranno luogo prima della fine di questo mese. »

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa mattina l'on. comm. Allievi, presidente della Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno in Roma, si è recato alla palestra della Società in via Cesarini per assistere al corso magistrale autunnale diretto dal professore Giuseppe Polacco.

I maestri comunali che vi prendono lezione sono una ventina, tutti bravi e robusti giovinotti, dispostissimi ad apprendere e lieti di poter propagare lo studio della ginnastica anche nelle scuole delle provincie ove invero ora quasi assolutamente abbandonato.

Il presidente Allievi ha loro indirizzato alcune parole per mostrare come la ginnastica può servire a risvegliare la mente, i costumi, e rendere i ragazzi più sani e svelti; i giovani più robusti e atti al servizio militare.

Il presidente che ha preso tanta parte nella compilazione dei programmi usciti testè alla luce per opera del ministero della pubblica istruzione ha in animo di comporre e pubblicare una specie di piccolo manuale che metta sott'occhio i vantaggi igienici e morali che provengono da questi esercizi del corpo, per servire di guida agli insegnanti comunali, e di ammaestramento alle famiglie degli alunni, specialmente nei piccoli paesi della provincia.

—

Il cattivo esempio trascina al mal fare. Due donne immaginando forse di essere più destre di quegli sarcasoni che vanno a mangiare alle osterie senza pagare e finiscono a far la digestione alle carceri, entrarono ieri in un'osteria, si fecero portare un discreto pranzetto, mangiarono con molto appetito, e bevvero con molto gusto; quindi in un momento che l'oste avea voltate le spalle uscirono dalla bottega.

L'oste se ne avvide in tempo ed avevano fatto pochi passi che le raggiunge e cortesemente domanda loro come fossero di così corta memoria da dimenticare di pagare il conto.

Le donne protestarono di non avere un soldo; questa ragione non piacque all'oste e chiamate due guardie, fece arrestare le due donne.

—

GIORGIO SCHWEINFURTH

Abbiamo tra noi l'illustre esploratore africano Giorgio Schweinfurth. È di ritorno dalla Lombardia, dove fu ospitato per qualche settimana dal cap. Camperio, ed ora si reca di bel nuovo in Egitto per nuove esplorazioni. Per le sue benemerenze scientifiche la nostra Società geografica gli aggiudicò fino dal 1874 la gran medaglia d'oro. Preparato ai suoi viaggi da lunghi studi, egli riunisce in sè, come pochissimi altri, tutte le qualità del perfetto esploratore. Intorno ai paesi visitati egli pubblicò già parecchie opere egualmente importanti per la scienza ed interessanti per la classe colta dei lettori, e molte fra esse furono riprodotte in Francia e in Inghilterra. L'importanza da lui attribuita in ogni occasione ai viaggi del compianto Miani, valse ad assicurare anche presso gli stranieri la fama del nostro concittadino, e nell'ultima sua opera lo Schweinfurth riprodusse per intiero, tradotte in tedesco, le note del Miani pubblicate per cura della Società geografica. Se non fosse l'assenza da Roma di gran parte della Presidenza e la brevissima dimora dello Schweinfurth fra noi, siamo certi che la Società non avrebbe mancato di prepararegli accoglienza solenne in una pubblica adunanza.

—

Fra le piccole innovazioni negli usi domestici fatti da S. S. Leone XIII v'ha quella dell'illuminazione della sua camera. Pio IX usava tenere sul suo scrittoio due candelabri d'argento a due bracci, con grosse candele di cera. L'attuale Pontefice ha surrogato alle candele di cera quelle steariche e per primo si serve di un lume *Carcelle* a olio.

I famigliari di palazzo dicono che con questa innovazione ottiene una discreta economia, perchè le candele di cera, fossero o no consumate, restavano a loro beneficio, mentre le steariche ora non si mutano fino a che non sono consumate interamente.

—

Risulta dal bollettino demografico municipale che dal 1° al 7 settembre, sopra una popolazione di 285,162 abitanti, compresi 6175 militari, avvennero 149 nascite, 118 morti, 140 immigrazioni e 18 emigrazioni per altri comuni del Regno.

I matrimoni pubblicati sono stati 37.

La media della mortalità su 1000 abitanti è stata di 0,32; ragguagliata ad anno, di 16,7.

Le cause delle morti sono state:

---

giorno con una lieta fiducia qualora il troppo vivace sentire di mio fratello non mi mostrasse pur troppo chiaro quanto predominio abbia su di lui la passione. Ma confido nell'amabile serenità della nostra Veronica, che saprà calmarlo, convincerlo durevolmente e farlo felice. Ella ti manda molti saluti e spera che ci verrai per condurla, come fratello, all'altare. A rivederci dunque tra breve, perchè, ad ogni modo, sarebbe tempo opportuno per te di ritornare.

Ulrico di Thuris a sua madre.

Parigi, addì 12 giugno 1788.

Perdona, cara madre, se non obbedisco ancora al tuo desiderio di vedermi ritornare in breve, ed anzi permettimi di prolungare ancora il tempo assegnato per il mio viaggio. Vorrei imparare a conoscere l'Inghilterra, visitare la Scozia prima di ritornare.

Tu sarai ad ogni modo meno isolata, cara madre, dappoichè lo zio e Veronica abiteranno vicino a te.

Veronica, sposa allo zio!.. Veronica, zia mia!.. Qual suono mi fanno queste parole! Io ben lo sapevo da molto tempo che tale era il tuo progetto e ne avevo parlato collo zio stesso; adesso che questo si è realizzato, ciò che s'è desiderato, ciò ch'è seguito, mi riesce strano ed inconcepibile. Si può adunque sentir sdegno contro un amico? od esser gelosi di chi ti considerò sempre quale sorella? Come è strano il nostro sentire, com'è capriccioso il nostro cuore!

Salutami la coppia felice e porgile i miei augurii di felicità...

Quando sarà cessato il mio stupore, scriverò loro direttamente.

Addio, cara madre, e lasciami viaggiare. Mi sembra che tu ed io abbiamo oggi perduto Veronica, mi sembra che... non abbiamo, nè l'uno, nè l'altra, ben compreso il mio cuore. Non dirglielo, che la sua felicità non m'ha rallegrato; in seguito forse lo potrà. Addio, cara madre. Quando ci rivedremo, tu ritroverai in me il tuo Ulrico di un tempo.

—

Le carte a me consegnate non formavano, come ho già accennato, una raccolta continuata, seguitata e completa; v'erano anzi grandi lacune frapposte. Il conte e sua moglie dimorano tanto vicini alla signora di Thuris che, probabilmente, il bisogno di carteggiare fra loro non c'era; e in quanto alle lettere di Ulrico, gli avvenimenti consecutivi fanno apparire probabile che la madre non abbia trovato opportuno di conservarle.

La prima lettera, per regola di tempo, che si trova dopo quella di Ulrico, è della contessa di Rottenbuel a Corradina di Thuris, datata dall'estate del 1790. Eccola:

Veronica di Rottenbuel alla signora di Thuris.

Voi mi fate torto davvero, mia cara sorella e venerata amica, ad accagionarmi di troppo debole condiscendenza a' desiderii di mio marito; permettetemi che vi esponga io stessa, con tutta calma, i motivi che m'indussero a trovare giustificato e quasi desiderabile il suo desiderio di ritornare in Francia.

Voi stessa mi avete insegnato, cara sorella, del pari che il mio caro e perduto genitore, a non inquietarmi troppo negli avvenimenti e invece ricercarne le cause. Gli è ciò che feci anche nel nostro caso attuale e trovai naturale che mio marito aneli di restituirsi ad una vita più agitata e più viva, ed alla società, nella quale erasi sempre trovato bene fino al suo ritorno in Isvizzera.

Vedete, cara Corradina! Giuseppe è stato educato da militare, fu cresciuto a Parigi alla splendida vita di Corte e voi ben sapete che non avea mai da sè stesso spontaneamente pensato a trarre la vita di un gentiluomo di campagna. Furono le vostre persuasioni... o nemmen queste..., fu il duello o lo strazio di cuore in cui si trovava, che lo condussero da noi ed io per certo benedico di tutto cuore quell'ora in cui il suo piede si posò sul nostro suolo.

Ma presentemente l'animo suo è da gran tempo guarito della sua diffidenza verso alle donne; l'amor suo mi è un bene assicurato, del pari che inestimabile. Ma noi non abbiamo figli, siamo soli! ed il conte, avvezzo alla società parigina, non trova piacere o soddisfazione alla conversazione de' nostri parenti e vicini. In quanto all'amministrazione delle nostre possessioni, al guadagno, alla caccia, e nemmeno alla relativa influenza e possanza che gli è assicurata, tutto ciò non ha attrattive, non l'ha mai avuta per lui. Fino dal principio egli non ha mai pensato nemmeno a fissarsi durevolmente tra noi; epperò non ha chiesto il suo congedo, ma solamente approfittato del permesso ottenuto.

Se avessi io pure, al pari di Giuseppe, passato la mia gioventù nel gran mondo, forse potrei tenergli miglior compagnia e fargli sentir meno il peso della solitudine, perchè le comuni ricordanze ci avrebbero fornito argomento da trattenerci piacevolmente; e se pure è possibile per noi nell'avvenire un soggiorno più durevole quassù, ciò non sarà sicuramente che nel caso in cui si sia vissuto alquanto insieme in Francia ed il conte abbia avuto l'occasione di osservare se Parigi e la società parigina gli appariscano tuttora sì attraenti come prima del nostro matrimonio, ne' giorni in cui una donna vana e senza cuore lo teneva in una agitazione continua. D'altra parte, nel punto in cui sono le cose ora in Francia, compatisco mio marito se stima esser per lui affare d'onore il rientrare al suo posto ed al servigio del re, il quale ha attualmente per certo molto bisogno dell'aiuto di tutti i più fidi; e comecchè io possa forse desiderare che Giuseppe non fosse mai entrato nella Guardia Svizzera, attualmente però non mi posso opporre al suo desiderio, ed egli è ben lieto di vedere come anche su questo punto le nostre vedute s'accordano tanto bene.

Insomma, mia cara amica, voi mi vedete già risoluta, e spero non andrà molto che vi potrò convincere che ho colto nel segno prendendo tale deliberazione. Tosto che sia calmata in Francia l'agitazione pregherò io stessa il conte di chiedere il suo congedo. Vi confesso che in me pure non è poca la curiosità di vedere alcunchè del mondo, e sarò appagata mercè questo viaggio. Spero pure di farmi una dama elegante e di far qualche onore al conte, cosa che, ne son certa, non diminuirà il pregio mio ne' di lui occhi.

Questa sola osservazione vi farà intendere come il solo pensiero di Parigi basti a trasformare le persone. Deve pure avere alcunchè di seducente in sè codesto Parigi!

Avete pure veduto come anche il buon Ulrico, nonostante tutto il suo amore per la patria, non abbia saputo rimanere presso di voi che pochi mesi e poi siasi nuovamente rivolto al lume abbagliante della capitale a cui anch'io adesso.... mi preparo a bruciarmi le ali.

V'abbraccio e vi bacio la mano! Credete, mia cara cognata, ch'io non dimenticherò mai quale amorosa guida ed educatrice voi siate stata per me ed ora state di buon animo e abbiate coraggio al pari di me. Giuseppe ritornerà allegro e gaio in grazia a questo viaggio. Rimaner qui e vederlo sì spesso abbattuto e di malumore è cosa al disopra delle mie forze.

Sono, di cuore, vostra devotissima

Veronica di Rottenbuel.

(Continua)

Malattie zimotiche e da infezione 21, costituzionali 18, locali 65, da vizio di sviluppo 3, morti violente e infortunii 5, malattie mal definite 6.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 27 Settembre 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 755,8

Termometro centigrado

Massimo = 24,4 — Minimo = 15,3

Umidità media del giorno

Relativa = 57 — Assoluta = 10,10

Vento dominante. Nord.

Stato del cielo. Sereno con cirro-cumuli fra giorno.

LOTTO
Estrazione del 21 Settembre

Roma 24 — 73 — 82 — 10 — 09

Durante l'Esposizione l'*OPINIONE* trovasi vendibile a **Parigi** nei Grandi Magazzini del **PRINTEMPS**, 70, **Boulevard** Haussman, al prezzo di centesimi **20** ogni numero.

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO VARANI

Oggi è ricominciata davanti alla Corte di Assise di Roma, la causa contro il Varani accusato di assassinio in persona di Enrico Fiorentini e di mancato uxoricidio. Presiede il cav. De Pasquali; P. M. l'avvocato Trua; difensore l'avvocato Lopez. Furono interrogati parecchi testimoni, e lunedì proseguirà il dibattimento.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Al teatro Valle continuano, con gran successo e numeroso concorso di pubblico, le repliche della commedia di Augier: *I Fourchambault*.

— Al teatro Argentina sono incominciate le prove a pianoforte del *Salvator Rosa* del maestro Gomez. L'autore è aspettato a Roma fra pochi giorni. Si spera che il *Salvator Rosa* potrà andare in iscena verso il 10 di ottobre.

— I giornali di Torino parlano tutti con lode dell'opera *Griselda* del maestro Cottrau, rappresentata a quel teatro Alfieri. Sventuratamente le condizioni dell'Impresa erano già assai compromesse prima dell'andata in iscena di quello spartito, e pare che le rappresentazioni non potranno continuare. I giornali torinesi deplorano che l'opera del maestro Cottrau, della quale enumerano i pregi, non possa avere un maggior numero di rappresentazioni. Sperano, però, che possa venir riprodotta in più favorevoli condizioni.

— La prima rappresentazione del *Polïuto* di Gounod all'*Opéra* di Parigi è fissata pel 4 ottobre.

— Il maestro Massenet è in Italia, e trovasi presentemente al lago di Como; di là deve recarsi a Bologna per assistere alla rappresentazione del suo *Re di Lahore*.

— Possiamo assicurare che Arrigo Boito è già molto innoltrato nella composizione della sua nuova opera: *Nerone*.

— I *Fourchambault* hanno ottenuto un brillante successo anche al teatro Gerbino di Torino, dove li ha rappresentati la drammatica compagnia Pietriboni.

— Pietro Cossa ha terminato il suo nuovo dramma: *I Borgia*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie di Corte. — La *Gazzetta Piemontese* annunzia che S. A. R. il Duca d'Aosta partirà per Parigi lunedì prossimo. Egli accompagna i figli della Principessa Clotilde, sua sorella, i quali vanno in Francia per compire la loro educazione.

— Leggiamo nella stessa:

S. M. il Re Umberto, dopo un breve soggiorno a Torino e dopo aver visitato la Mandria ed il castello di Stupinigi in istretto incognito, partì ieri sera alle ore 9 05 dalla stazione di Porta Susa per Monza, accompagnato dal ministro della R. Casa comm. Visone e dai generali De Sonnaz, Pasi e Della Rovere.

Erano a complimentare Sua Maestà le primarie Autorità civili e militari.

Le LL. MM. a Firenze. — La *Nazione* del 27 scrive:

Nel nostro numero del 18 settembre corrente noi pubblicavamo un telegramma da Roma, nel quale si affermava, per autorevoli informazioni, essere intenzione delle LL. MM. il Re e la Regina di recarsi entro un tempo non lungo a Firenze per farvi una non breve dimora.

Questa notizia fu confermata, messa in dubbio e contradetta da varie parti.

Oggi un giornale della città assicura che una lettera del ministro dell'interno darebbe come certa la visita delle LL. MM. a Firenze per la fine del prossimo ottobre.

Un sindaco accusato di veneficio. — Togliamo dall'*Arena* di Verona:

Il sindaco di una bella e ridente borgata non molto lontana da Verona sarebbe — se è vero quanto ci si assicura — accusato d'un gravissimo delitto: nientemeno che di avere, d'accordo con una vedova, sua amica, avvelenato il bambino unico della stessa amica, mercè la eredità del quale essa diviene ricca.

Già si sarebbe proceduto, da parte dell'autorità, all'esame peritale delle viscere di quel povero bambino.

Discorsi elettorali. — I giornali del Veneto ci apprendono che anche l'on. Papadopoli visiterà fra breve il suo collegio di Pordenone e farà un discorso a quegli elettori.

La Commissione d'inchiesta su Firenze. — La *Nazione* del 27 scrive:

Ieri sera, la Commissione d'inchiesta sulle condizioni del nostro comune terminava i suoi lavori; presa congedo dal prefetto e dal regio delegato, e partirà, crediamo, in giornata, da Firenze.

Il capitano Salvi. — Si legge nella *Nazione* di Firenze del 28:

Il capitano Salvi, partito da Bergamo per fare a cavallo un viaggio fino a Napoli in tempo determinato, giunse da Bologna giovedì, alle ore 11 e minuti 25 di sera, al Ponte Rosso, ora ove gran folla ad attenderlo e lo accolse con applausi. Tanto il capitano quanto il cavallo erano in eccellenti condizioni.

Condotto da parecchi ufficiali in fortezza da Basso, il capitano Salvi, che portava una cappa d'incerato e stivali da cavallerizzo, ebbe ogni sorta di gentilezze. Alle 5 di mattina di venerdì egli partiva per compiere il suo viaggio alla volta di Roma, passando per Arezzo ed Orvieto, e dovrà giungere a Napoli il dì 3 ottobre, a ore 10 di mattina.

Cambiamenti di guarnigione. — Leggiamo nell'*Italia militare*:

Nel prossimo venturo mese di ottobre avranno luogo i cambi di stanza delle compagnie zappatori dei due reggimenti del genio appresso indicate:

1° reggimento. — 1.a e 2.a compagnia zappatori si trasferiranno da Pavia a Roma il 21 ottobre 1878.

3.a e 7.a id. id. da Pavia a Piacenza il 26 id.

10.a, 13.a e 14.a id. id. da Pavia a Bologna il 26 id.

2° reggimento. — 2.a e 3.a compagnia zappatori si trasferiranno da Casale a Capua il 24 ottobre 1878.

7.a id. id. da Casale ad Alessandria il 28 id.

9.a e 13.a id. id. da Casale a Verona il 29 id.

8.a id. id. da Casale a Palermo il 28 id.

All'arrivo delle indicate compagnie rispettivamente in Alessandria, Bologna, Capua, Palermo, Piacenza, Roma e Verona, rientreranno alle sedi dei proprii reggimenti le compagnie zappatori che trovansi ora distaccate nelle piazze stesse.

Il Vesuvio. — Leggesi nel *Pungolo* del 27:

Ecco le notizie telegrafiche giunte questa mattina dall'Osservatorio vesuviano:

« Gli apparecchi sismici nella scorsa notte furono poco inquieti, e l'attività del cratere è alquanto scemata. »

Queste notizie ci sono state poi confermate dal seguente telegramma, che abbiamo ricevuto alle ore 4 pomeridiane:

« L'attività del cratere è alquanto minore. Gli apparecchi dell'Osservatorio meno agitati. »

Dal resto anche da Napoli si è scorta iersera e stanotte meno vivacità nella luce che riflette il movimento delle lave, e meno intensità di evaporazioni.

Ciò che però si osservava anche oggi è la costanza con cui tutti i vapori che si muovono nella periferia sereca del nostro golfo, sono richiamati verso la montagna del Vesuvio, e verso il grande cratere. Locchè lascerebbe supporre una forza di attrazione assai vigorosa, che la scienza facilmente potrà spiegare.

Da tutto l'assieme intanto, pare ragionevole di prevedere che l'eruzione debba prolungarsi.

Congresso di naturalisti. — Malgrado il tempo perverso, il Congresso dei naturalisti si è inaugurato in Varese la mattina del 24, alle ore undici antimeridiane, presenti più di ottanta distinti cultori delle scienze naturali, una schiera elettissima di signore e moltissimi invitati.

Al tavolo della presidenza erano seduti il ff. di sindaco, avv. Giulio Cesare Bizzozero, il prof. Cornalia, presidente della Società italiana di scienze naturali, ed il professore Leopoldo Maggi, presidente del Congresso.

La *Cronaca Varesina* riporta alcuni brani di uno stupendo discorso pronunciato dal prof. Maggi, il quale descrisse il modo con cui il territorio varesino venne formandosi, ed atteggiandosi nello incantevole aspetto in cui ora si mostra.

Il prof. Emilio Cornalia, quale presidente della Società italiana di scienze naturali, con parola elegantissima e brillante, accennò agli scopi del Congresso, alle bellezze naturali del nostro circondario, e conchiuse con gentilissime parole di elogio per i varesini.

Da ultimo il prof. Sordelli, segretario generale del Congresso, lesse il resoconto dei lavori della Società italiana di scienze naturali; quindi si procedette alla formazione delle diverse sezioni.

Un morto sequestrato. — Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano in data del 28:

Un signor M... perdette a Reggio di Calabria un suo figliuolo Amando di farne trasportare a Milano le spoglie, richiese a quel capo stazione delle spese di trasporto, che furono accordate in 102 lire.

Giunto a Milano il feretro, il signor M... si recò alla stazione per farlo ritirare. Ma proprio cascò dalle nuvole per la sorpresa udito che il morto sarebbe stato in sequestro fino a che non avesse sborsato la differenza per la somma di novecentotrentadue lire, per essere tale la giusta tariffa. Essere il capo stazione di Reggio caduto in errore. Nè ci furono ragioni che il signor M... potesse addurre per la enormità di quella tariffa. Se ne farà un processo.

Per la causa della pubblica sanità intervenne il municipio, il quale, in forza di decreto prefettizio, fece ieri ritirare il cadavere dalla stazione.

Incendio a Monza. — Leggiamo nella *Ragione* del 28:

Stanotte, chi da Milano si fosse recato a Monza, avrebbe veduto uno dei più terribili e maestosi spettacoli che possono offrire gli elementi.

Il fuoco erasi appreso ad un gran cascinale, di proprietà del signor Angelo Fossati di Monza, posto a destra della strada che dalla gentile città del Lambro mena a Milano, dietro lo stabilimento della Società del *tramway*.

L'incendio fu segnalato alle 10 1/2. Alle undici tutta quella zona di cielo era illuminata; le fiamme ed il fumo richiamavano sul luogo tutta la popolazione di Monza.

Sembra che l'incendio si apprendesse ad un fienile; ignorasene il motivo.

In un attimo, con la divorante velocità del fuoco, tutto il gruppo di edifici era in fiamme.

Oltre cento persone abitavano in quella cascina. Tutte poterono salvarsi. Famiglie intere ebbero appena tempo di indossare una veste, abbandonando alla furia dell'elemento struggitore le loro mobilie non solo, ma persino gli oggetti preziosi.

Il lavoro di spegnimento, avendo l'incendio oramai avvolto tutto l'edifizio, doveva limitarsi ad isolare il fuoco, contenendolo sul posto dove era inutile ogni opera umana. Questo lavoro procedette benissimo.

A un'ora antimeridiana, quando ci siamo allontanati dal luogo del disastro, il fuoco ardeva tuttavia. Non c'era speranza di domarlo, prima del mattino; specialmente per la difficoltà di portare l'acqua.

Non sapptere dirci quale sarebbe verisimilmente l'ammontare del danno, ingente senza dubbio.

Speriamo che non vi sia successa alcuna disgrazia, nè che vi siano vittime.

Assassinio. — Scrivono da Desenzano alla *Sentinella Bresciana*:

La mattina del 25 andante mese, sullo stradale che da Visano mette a Montichiari, e più precisamente alla distanza di un chilometro circa dal primo, si rinvenne il cadavere di certo Andrea Fanelli di Remedello Sopra: accanto gli stava il cavallo ancora attaccato al carretto colle ruote riverse nel fosso. Sulla persona di quell'infelice si riscontrava una sola ferita d'arma da fuoco, alla parte superiore delle orecchie, attraversante la testa: e attorcigliata al collo avea una cinta ad uso capestro: egli era disteso sulla scarpa del fosso, con un fazzoletto da naso sotto la testa (e che non era del Fanelli) ed il proprio mantello sotto la schiena: sul ciglio della strada e lì presso una pistola a doppia canna ancor carica, ed un coltello acuminato a forma di stile: sì l'uno che l'altro di questi due oggetti non appartenevano all'ucciso.

Sugli autori e sulla causa, finora è profondo il mistero; solo si può aver ragioni per credere che il Fanelli sia stato aggresso perchè conosciuto per persona di grandi affari di commercio. Il Fanelli, reduce il 24, sera da Desenzano ove settimanalmente recavasi per quel mercato, faceva sosta a Montichiari all'albergo del Gambaro, dove veniva consigliato di rimanersi a pernottare atteso il cattivo tempo e l'ora tarda in cui si disponeva a partire; ma il Fanelli, allegando urgenti affari domestici, alle sette e mezzo circa partiva dall'albergo col proprio cavallo e carretto. Vuolsi dalla voce pubblica che una persona o due fossero in sua compagnia sul carretto all'atto della partenza, ma su ciò non terremo parola pei riguardi all'investigazione, che fin dal 25 venne attivata sia per parte del regio pretore di Montichiari, che dal regio tribunale, che vedemmo, entrambi, ieri, a Calvisano, luogo in cui venne depositato il cadavere dello sgraziato Fanelli.

Finora non si sa con certezza di qual somma di denaro sia stato depredato; certo che egli dovea essere ben provvisto, attesa la larga cerchia degli affari suoi.

Il disastro del Gottardo. — Intorno al disastro, annunziatoci dal telegrafo, la *Gazzetta Ticinese* del 27 pubblica le seguenti informazioni:

Notizie da Airolo recano che il 24 corrente ebbe luogo una grave sciagura nel tunnel del Gottardo. Mentre gli operai erano intenti al proprio lavoro, non si sa per qual causa, scoppiava improvvisamente una cassa di dinamite che si tiene come deposito nell'interno della galleria. Procedutosi immediatamente alle operazioni di salvataggio, vennero estratti 9 cadaveri e sei o sette feriti. Vi fu un momento in cui si temette che la sciagura avesse ad assumere assai maggiori proporzioni, avendosi timore per gli operai che erano occupati nella galleria d'avanzamento; ma per fortuna questi rimasero illesi. Lo stato di alcuni di quei feriti è grave.

Pubblicazione. — *Archivio economico-amministrativo, Monitore delle Colonie*, diretto da F. Ballarini. Sommario del fascicolo di settembre.

I bilanci provinciali, Eugenio Corbetta — *La legge comunale*, R. Marchetti — *La coltivazione del tabacco in Italia*, A. Secco — *Ordinamento politico del Perù*, R. Pratolongo — *Sulla necessità di una legge per l'emigrazione*, F. Ballarini — *Rivista bibliografica*, G. Vignadalferro — *Libri nuovi, note e appunti.*

In questo fascicolo nel complesso assai importante, notiamo l'articolo del nostro amico deputato E. Corbetta. Già abbiamo parlato di quello sui *Bilanci comunali* che egli pubblicò in questa stessa *Rivista*.

L'on. Corbetta, esaminate le cifre, pone in rilievo come le entrate complessive dei bilanci provinciali di tutto il regno ammontarono nel 1870 a lire 85,806,952, e si presuppone che questi enti attingano il 72 per cento delle loro rendite alla sovrimposta. Tuttavia questi ed altri inconvenienti non giustificano la domanda di soppressione dell'ente provincia: ma conosciuti i danni e gli inconvenienti derivanti dal modo con cui ora sono costituite le provincie, si deve arrecare un pronto rimedio. Nelle spese provinciali vi sono tre macchie, ossia, le spese di *beneficenza*, le spese di *oneri patrimoniali*, le spese di *amministrazione*.

L'on. Corbetta parlando delle riforme da introdurre nell'amministrazione dei comuni e delle provincie si dichiara contrario alla separazione delle imposte dello Stato da quelle dei corpi locali, e ne accenna le ragioni: anzi dichiara apertamente che molti inconvenienti sarebbero tolti « quando in ogni imposta dello Stato una maggiore o minore partecipazione fosse data ai comuni ed alle provincie. »

Molti certo dissentono da questo consiglio, ma infine è un'idea, ed altre non ne mancano nel pregevole scritto del deputato Corbetta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 settembre contiene:

1. Regio decreto 30 agosto che esclude alcuni stradali dall'elenco delle strade provinciali di Como.

2. Regio decreto 1° settembre che sopprime il Monte Frumentario di Castronovo di Sant'Andrea.

3. Regio decreto 1° settembre che autorizza la trasformazione del Monte dei pegni di Atri, in una Cassa di prestiti e risparmi.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. La seguente circolare dell'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ai prèsidi dei Licei regi o pareggiati:

Ai candidati per la licenza liceale, che per qualsiasi motivo furono nella passata sessione di luglio ammessi alla prova orale di matematica, sarà tenuto per valido questo esperimento, purchè abbiano riportato almeno sei decimi.

Conseguentemente, coloro che non sostennero la prova scritta, o non la vinsero con punti sufficienti, dovranno ripetere questa sola nella prossima sessione di ottobre, quando si trovino nella condizione suaccennata.

La presente disposizione scioglie la riserva che il ministro ha fatta nella circolare telegrafica del 30 luglio u. s.

Roma, addì 21 settembre 1878.

Il Ministro *F. De Sanctis.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Dovendo avere effetto, col 1° ottobre p. v., il regio decreto in data del 28 agosto u. s., n. 4497 (Serie seconda), che introduce due importanti innovazioni nel servizio delle Casse postali di risparmio, si rende noto al pubblico quanto segue:

A) Col giorno dianzi accennato cesserà l'obbligo pei depositanti di apporre la propria firma sopra un vaglia postale nell'atto di ciascun deposito, la qual prescrizione riusciva incomoda, soprattutto alle persone analfabete, cui occorreva il concorso di testimoni per far convalidare il proprio segno di croce;

B) I titolari di libretti, che siano ad un tempo intestatari di rendite nominative del Debito pubblico, e dimorino fuori dei capoluoghi di provincia, potranno valersi della Amministrazione delle poste per far riscuotere gli interessi semestrali sui propri certificati, purchè cotali interessi siano liberamente pagabili agli esibitori dei certificati medesimi, ed a condizione che le somme riscosse siano sui libretti come depositi ordinari, nei limiti fissati dall'articolo 4 della legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie seconda).

L'agevolezza è per ora ristretta ai certificati del Consolidato al 3 od al 5 0/0, che non eccedano L. 200 di rendita annuale.

Chi voglia profittarne, dovrà presentare di volta in volta all'ufficio postale di sua residenza il proprio libretto ed i propri certificati, che abbiano rate d'interesse scadute o d'imminente scadenza, ritirandone ricevuta.

L'uffizio di posta manderà i titoli alla Direzione postale della provincia dove gl'interessi siano esigibili. Essa riscoterà gl'interessi dovuti, li convertirà in un deposito e farà subito restituire libretti e certificati al loro titolare.

Questi rimarrà poi libero di lasciare la relativa somma in deposito nelle Casse postali o di ritirarla in tutto od in parte, come un rimborso ordinario.

Roma, addì 20 settembre 1878.

NOTIZIE ULTIME

L'ONOREVOLE CAIROLI

L'on. Cairoli, presidente del Consiglio, è aspettato a Roma nella prossima settimana. Dopo il suo arrivo, si stabilirà definitivamente il giorno in cui dovrà fare l'annunziato discorso a Pavia.

IL VIAGGIO DEL CAPITANO SALVI

Dal capitano Salvi, che, com'è noto, ha intrapreso un viaggio a cavallo da Bergamo a Napoli per una scommessa, riceviamo il seguente telegramma:

« *Chiusi, 28 settembre (ore 5 15 pom.)* — A cagione di una disgrazia nel passaggio degli Appennini, arriverò a Roma lunedì, alle 11 antimeridiane. »

L'INGHILTERRA E L'AFGANISTAN

Lo *Standard* ha per dispaccio da Bombay 25:

Regna qui una considerevole agitazione i crede probabile che se s'intraprende una invasione dell'Afganistan, una divisione sarà inviata da Kurrachee, per l'Indo, ad unirsi alle forze che operano pel passo di Bholan.

In seguito agli ordini precedentemente dati, la situazione può definirsi in questo modo: Una colonna di 8000 uomini si è radunata a Mooltan diretta verso Guetta e per occupare il passo di Bholan; seimila uomini si concentrano nella valle di Koorum allo scopo d'impadronirsi del passo di Kohat ed agevolare l'ingresso di una terza colonna, che si sta ora formando, nel difficilissimo passo di Khyber. Allorchè tutti e tre i passi saranno occupati allo scopo di produrre un'impressione sull'emiro, è probabile che scoppierà una insurrezione fra le tribune afgane, molte delle quali sono già malcontente del governo dell'emiro.

Si crede tuttavia probabile che la Persia, in seguito ai consigli della Russia, approfitterà della confusione che ne seguirà, per fare un nuovo tentativo onde impadronirsi di Herat.

Vennero tosto dati ordini per concentrare verso la frontiera altri corpi di truppe, oltre quelli indicati nel caso che le operazioni lo rendessero necessario.

Ecco la lettera scritta il 14 agosto dal viceré a Shere Alì:

Notizie autentiche da me ricevute intorno a fatti recentemente avvenuti a Cabul e nei paesi confinanti coll'Afganistan, rendono necessario che io comunichi direttamente e senza riserva con V. A. intorno a quistioni importanti che riguardano gl'interessi delle Indie e dell'Afganistan.

Per questa ragione ho creduto opportuno di spedire un inviato speciale e confidenziale di rango elevato a V. A.; ed è S. E. il generale sir Neville Bowles Chamberlain. Egli visiterà immediatamente V. A per conferire con essa relativamente a quelle importanti quistioni.

Sembra certo che queste potranno essere regolate nell'interesse della proprietà e della tranquillità di ambi gli Stati e del mantenimento dell'amicizia fra i due governi, mediante una dichiarazione franca e sincera sulla situazione attuale.

Questa lettera è inviata anticipatamente a V. A. col mezzo del Nawab Gholam Hussein Khan, un fedele ed onorato Sirdar del mio governo, il quale esporrà tutti i necessarii particolari, l'epoca e formalità per la visita dell'inviato, e chiederà a V. A., che si compiaccia ordinare ai suoi sirdars ed a tutte le altre autorità dell'Afganistan sulla strada fra Peshawar e Cabul, di adottare senza ritardo quelle disposizioni che possono esser credute necessarie allo scopo di assicurare al mio inviato, quale rappresentante d'una potenza amica, un debito salvocondotto ed un conveniente ricevimento conforme alla sua dignità, nel suo passaggio nei dominii dell'Altezza Vostra.

Colla più alta considerazione, dell'A. V., ecc.

Nè a questa nè ad una lettera susseguente in cui il viceré faceva le sue condoglianze all'emiro per la morte dell'erede del trono, venne fatta alcuna risposta.

L'OCCUPAZIONE DELLA BOSNIA

Secondo un dispaccio in data di Agram, 25, alla *Deutsche Zeitung*, al quartier generale del barone Philippovich, venne deciso definitivamente, per ora « di, occupare soltanto la Bosnia e l'Erzegovina, » introdurvi al più presto la nuova amministrazione e chiudere quanto più fortemente è possibile i confini verso il « sangiaccato » di Novi Bazar. Nella primavera s'incomincierebbero le operazioni contro quest'ultimo distretto.

I giornali di Vienna hanno notizie da Brod che la strada da questa città a Serajevo è continuamente infestata da bande d'insorti, i quali, non solo attaccano i viaggiatori isolati, ma talvolta interi battaglioni e le scorte dei treni di sussistenza.

STAMPA RUSSA

Il *Golos*, parlando dell'insulto fatto all'Inghilterra dall'emiro, scrive:

« Non desterà meraviglia se la diplomazia inglese, dopo la non riuscita della sua missione nell'Afganistan, tenterà, allo scopo di distrarre l'attenzione della Russia dal « punto nero » dell'Inghilterra, di dare una apparenza ostile verso di noi a tutte le complicazioni recentemente sorte in Europa. »

Il *St-Petersbourg Novine* considera una guerra fra l'Inghilterra e l'Afganistan come locale:

« Il nostro governo, esso dice, probabilmente non interverrà nel conflitto fra Shere Alì e l'Inghilterra. Un'alleanza fra l'Afganistan e la Russia è indispensabile a Shere Alì, il quale desidera di essere sicuro della Russia, nella sua guerra coll'Inghilterra. La Gran Brettagna trovò possibile d'appoggiare moralmente la Turchia nella sua recente guerra contro la Russia. A Londra si è creduto necessario di trasportare le truppe indigene dalle Indie in Europa, ciò ch'è una prova che l'Inghilterra non è in grado di affrontare per terra la Russia senza l'aiuto estero. Sarebbe un disinteresse non naturale ed assurdo il non voler approfittare di un'occasione simile allo scopo di dare agli affari orientali una nuova piega e neutralizzare gli effetti delle clausole antirusse introdotte nel trattato di Berlino dal conte Andrassy e da lord Beaconsfield. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Simla, 27. — Tremilacinquecento soldati rinforzeranno la guarnigione di Guetta; 4000 saranno concentrati a Thall, all'ingresso della vallata di Kurum; una riserva di 6000 uomini è riunita a Sukkur.

Dicesi che il generale Chamberlain comanderà la spedizione.

Costantinopoli, 27. — I russi sgombrarono Tchataldja.

Bucarest, 27. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Camere.

Il messaggio del Trono invita le Camere ad esaminare attentamente le condizioni create dal trattato di Berlino; dice che è dovere di prendere una decisione che non comprometta il presente ed assicuri l'avvenire; soggiunge che la Rumenia, lavorando a diffondere i beneficii della pace, proverà che meritava dal Congresso qualche cosa di meglio, e che essa ha la fiducia che la giustizia dell'Europa, meglio illuminata, le darà domani ciò che le rivalità e le necessità attuali le hanno oggi tolto.

Il messaggio fu applaudito.

Alessandria, 27. — Il governo francese ricusa di ratificare la scelta di Cauvet, professore alla Scuola centrale di Parigi, il quale fu proposto da Nubar pascià a ministro dei lavori pubblici in Egitto.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza politica* ha da buonissima fonte da Costantinopoli:

« Il sultano, in una udienza accordata ad un membro eminente del corpo diplomatico, protestò vivamente contro l'insinuazione che egli incoraggi la resistenza degli albanesi e dei bosniaci, e soggiunse che al contrario egli fa tutti gli sforzi affinchè le decisioni del Congresso siano accettate dalle popolazioni agitate del suo impero. »

Londra, 28. — Il *Morning Post* crede che la Russia manifesti per indizi più o meno seri l'intenzione di richiamare immediatamente la sua missione da Cabul.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

« Dicesi che lord Salisbury abbia domandato che la Russia dia qualche spiegazione circa lo scopo della sua missione a Cabul, e circa l'attitudine che essa intende di prendere riguardo all'Afganistan. »

ULTIMI DISPACCI

Bucarest, 28. — Ecco il riassunto del messaggio di S. A. R. di Rumenia, letto ieri, all'apertura della sessione straordinaria del Corpo legislativo, dal ministro degli affari esteri, sig. Cogalniceano:

S. A. R. ricordò che nel messaggio di chiusura dell'ultima sessione aveva annunziato che il Congresso di Berlino, preoccupato specialmente della pace generale, impose alla Rumenia alcuni sacrifizi dolorosi, e che il governo aveva allora preso l'impegno di convocare le Camere, appena esso fosse in caso di portare a loro conoscenza le decisioni del Congresso in tutto il loro tenore. Questo è lo scopo della presente sessione. In questo frattempo si ricevettero la comunicazione ufficiale del trattato di Berlino e l'invito ufficiale della Russia di conformarsi alle decisioni dell'Europa. Il ministero presenterà gli atti relativi alle Camere, le quali potranno così pronunciarsi con conoscenza di causa. L'Europa ha ammesso la Rumenia nella famiglia degli Stati indipendenti, le restituì le bocche del Danubio ed estese la sua dominazione fino al mare; ma essa ha stabilito l'abbandono dei distretti della Bessarabia. Tutti i rumeni deplorano questa diminuzione del territorio patrimoniale decretato dall'Europa. Tuttavia le Camere hanno il diritto e il dovere di pesare con sangue freddo le circostanze e tutelare con le loro decisioni il presente e l'avvenire.

S. A. R. fece appello all'unione ed alla fermezza d'animo, che presso le nazioni forti si misura specialmente nei tempi calamitosi. Quali che siano le piaghe della patria, tutti debbono concorrere a sanarle e provare al mondo la vitalità della nazione latina stabilita sulle bocche del Danubio. In tal modo la Rumenia potrà testimoniare che essa conta sulla giustizia meglio illuminata dell'Europa.

S. A. R. raccomandò pure alla rappresentanza nazionale la calma e la prudenza politica. La Rumenia, malgrado le dolorose conseguenze della sentenza dell'Europa, può portare la fronte alta, perchè essa ha la coscienza di avere adempito al suo dovere ed ha per sè il nuovo sviluppo della forza morale, la stima e la simpatia universale.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	27	28
Rendita italiana 5 0/0	78 45	78 40
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

27 settembre 1878 (ore 2 pom.)

La Rendita si aggirava sull'80 55 per liquidazione e sull'80 80 fine prossimo, senza dar luogo che ad affari limitatissimi.

Nominali i prestiti e tutto il resto.

Sempre fermissimi i cambi.

Francia 3 mesi 109 10.

Id. *chèques* 109 65.

Londra lunga 3 mesi 27 41.

Oro 21 96.

(Ore 5 1/2 pom.)

Senza variazione si segna la Rendita 80 55, per liquidazione, 80 80 fine ottobre, nominale.

FIRENZE	27	28
Rendita italiana 5 0/0	— —	78 39 1/2 c
Napoleoni d'oro	21 90 »	21 90 »
Londra 3 mesi	27 35 »	27 33 »
Francia a vista	109 80 ch.	109 60 »
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	817 — n	817 — n
Az. Banca Naz.	2035 — »	2035 — »
Strade ferr. meridionali	341 — »	341 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	667 — »	668 1/4 fm
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	27	28
Ren. it. 5 0/0 god. 1° lug.	80 57 1/2 fm	80 47 1/2 fm

PARIGI (ore 3,10 pom.)	27	28
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	80 10	80 —
» »	76 22	76 17
» 5 0/0	113 77	113 02
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana 5 0/0	73 45	73 35
» » 6 0/0	—	—
Ferr. lombardo-venete	163 —	165 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	246 —	245 —
Ferrovie romane, azioni	73 —	73 —
Obbligazioni lombarde	244 —	244 —
Obbligazioni romane	254 —	263 —
Londra a vista	25 29	25 29
Cambio sull'Italia	8 7/8	8 7/8
Consolidato inglese	94 11/16	94 11/16

VIENNA	26	27
Mobiliare	238 60	239 25
Lombarde	71 —	71 50
Banca Anglo-Austriaca	101 50	102 25
Austriache	257 —	260 50
Banca Nazionale	800 —	800 —
Napoleoni d'oro	9 32 1/2	9 30 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 30
Cambio su Londra	116 40	116 25
Rendita Austriaca	60 70	60 90
» » in carta	61 75	61 50
Union-Bank	66 50	66 75
Rendita aust. nuova (oro)	73 —	72 45

BERLINO	26	27
Mobiliare	406 50	409 —
Austriache	447 50	453 50
Lombarde	125 —	125 —
Cambio su Londra	20 26	20 20
Rendita Italiana	72 60	72 90

LONDRA	26	27
Cons. inglese	94 3/4 a — —	94 5/8 a 94 3/4
Rendita ital.	72 1/2 a 72 5/8	72 1/8 a 72 5/8
Spagnuolo	14 3/8 a — —	14 1/8 a — —
Turco	12 1/2 a 12 5/8	12 1/2 a 12 5/8
Egiz. nuovo	57 1/8 a — —	58 3/4 a — —
Ottomano (71)	83 3/4 a — —	83 3/4 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Istituto Cavour — V. 4ª pagina.

GIORNALI ESTERI
FRANCESI E TEDESCHI

si ricevono in seconda lettura 24 ore dopo l'arrivo e alla metà di prezzo, franchi di posta.

Coloro che desiderassero abbonarsi si dirigano all'Amministrazione dell'Opinione

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Cent. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via di Pietra, N. 90 — *Milano*, Via della Sala, N. 14 — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

ISTITUTO NUOVO-FRAUENSTEIN
in ZUG Svizzera
FERROVIA ZURIGO-ZUG-LUCERNA

L'anno scolastico decimonono incomincia coll'Ottobre prossimo. Vengono ammessi ragazzi dai 7 anni in su; non solo ne ricevono l'istruzione, bensì una completa educazione. — Il prezzo di pensione che in rapporto a quanto notoriamente offre l'Istituto è limitato, si regola a norma dell'età.

La scuola suddividesi in quattro divisioni: una **elementare** pei più giovani; una **commerciale** che introduce nella vita pratica; una **tecnica** come preparatoria ad istituti superiori di economia agraria ed al Politecnico; una **letteraria** come base agli studi classici. Contemporaneamente vien posta speciale cura alle **alle quattro principali lingue moderne**, rappresentate tutte da alunni. — Coloro che avranno da subire degli esami, vengono preparati a norma dei regolamenti dei rispettivi governi.

Intorno ai **risultati** finora ottenuti sul campo dell'istruzione, mi appello al giudizio dei seguenti Signori: Cav. Hoepli, libraio editore; Ant. Rogorini (da parlare martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 5 pom.), via Fustagnari, 3; Giovanni e Andrea Viganoni, via Amedei, 3; Paolo Bianchini, via Lauro, 6; Vanzina e Rotondi; Lancellotti presso A. Manzoni e C., via Sala 16; Gaio Edoardo; Mamazza, via Brera n. 21; Pianta Franc. rappresentante, via Fiori Chiari, 16, **Milano** — Sig. Giov. Nocca a **Pavia** — U. Risch e C., via Roma, 4 a **Genova** — Geisser, Console generale svizzero; Boshetti e Tosesca, via Dora Grossa, 4 a **Torino** — Bossi e e Zardetti; Alb. Franchini, **Verona** — Sig. Pietro Huth; Avv. Pietro Stampa a **Como** — G. B. Ciceri a **Val madrera**, Brianza. Per programmi rivolgersi al

Direttore e proprietario Dottor J. B. STAUB HOTZ.

AVVISO

Due giovani come **viaggiatori** e due come **commessi** di studio, con buone referenze, possono trovare subito impiego presso una rispettabile Casa Commerciale.

Per schiarimenti scrivere alla *Ditta incaricata*

Paolo Minazzoli Negoz. **Brescia.**

BAVARETTI impermeabili igienici

in stoffa gommata a colori variati per bambini da L. **1 50** caduna.

Vendonsi in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di via S. Paolo. — Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria. In Roma presso la succursale A. MANZONI e C., Via di di Pietra, 90, e 91, Via del Burrò, 154-55-56.

GREMBIALI IMPERMEABILI
per le nutrici

Stampati eleganti, inglesi, L. 10 cad.
In lana a quadretti . . » 7 »
» » con copripetto L. 8 50

Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la Succursale A. NANZONI e C., via di Pietra, 90, 91 e via del Burrò, 154-55-56. Si spediscono in ogni paese contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

ISTITUTO CAVOUR

Firenze, Viale Principe Amedeo, 38

Scuole elementari, secondarie e corso preparatorio agli Istituti militari e alla R. Scuola di marina.

VINO DI CHASSAING

Digestioni artificiali — VINO bi-digestivo di CHASSAING alla pepsina e diastase. Agenti naturali e indispensabili della digestione. 20 anni di successo. Parigi, 6, Avenue Victoria.

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. In Roma presso la succursal A. Manzoni e C., via di Pietra 90 e 91, e via de'Burrò 154-55-56.

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre senza alterarne il colore. — Il pezzo centesimi **40**.

Deposito **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16. In Roma presso la succursale A. Manzoni e Comp., via di Pietra, 90 e 91 e via del Burrò 154-55-56.

ACETO AROMATICO
INGLESE

per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandano odori disaggradevoli. — Lire 1 50 la boccetta.

Si vende in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, N. 16 — In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., via di Pietra, 90 e 91 e via del Burrò, 154-55-56.

Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale anticipato, ove siavi stazione ferroviaria.

AVVISO

Per le inserzioni in 3ª e 4ª pagina di avvisi, comunicati, necrologie, reclami, ecc., nei giornali politici di Milano:

Pungolo — Lombardia
Corriere della sera — Ragione
Osservatore Cattolico

nei giornali scientifici:

Gazzetta Medica Italiana
Rivista di Medicina, Chirurgia, Terapeutica
Giornale Italiano delle Malattie Veneree e della Pelle
Annali di Chimica applicata alla Medicina
Annali Universali di Medicina e Chirurgia
Igea — Medico di Casa

e nei giornali politici di Roma

L'Opinione
L'Italia Militare

rivolgersi direttamente agli appaltatori **A. Manzoni e C.ª** (Ufficio Centrale d'annunzi, Roma, via di Pietra, 90 e 91 e via de' Burrò, 154, 155 e 156 - Milano, via della Sala, 14, avvertendo che nessuno, all'infuori dei loro commessi d'ufficio già conosciuti, ha un mandato qualunque per stabilire contratti d'annunzi nei giornali suannominati.

La Ditta **A. Manzoni e C.ª** non risponde delle omissioni e ritardi che possano accadere da commissioni pervenute indirettamente. La Ditta **A. Manzoni e C.ª** poi si assume l'incarico di inserire avvisi nei giornali delle altre città d'Italia a prezzi al disotto della tariffa, e ciò in seguito a speciali accordi fatti colle diverse Amministrazioni.

Per avvisi ripetuti in molti giornali sconti eccezionali.

Avviso interessantissimo per Consultazioni su qualunque sorta Malattia

La Sonnambula ANNA D'AMICO delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per tante guarigioni operate insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera *franca* con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e delle loro cure. I consultanti di Francia spedir debono un vaglia postale di L. 10. Quegli degli Stati austriaci spediranno 4 fiorini in banconote. In mancanza di vaglia postali di qualsiasi Regno potranno inviare L. 10.

Le lettere dirigerle raccomandate a

Pr. PIETRO D'AMICO, via S. Giorgio, 6, in Bologna (Italia).

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, o regime di vita collo **Pillole del D.r Blandel**, preparate da *A. Demerval*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, **A. L. 5.40**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Demerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16. In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., via di *Pietra* numero 90 91 e via de' Burrò num. 154-55 e 56

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE
espulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE — QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N. 1 all'8	L. 14 —	cad.
» » ginocchiera	» 1	8 » 10 —	»
» sotto il ginocchio	» 1	8 » 5 50	»
POLPACCI con cosciale	» 1	8 » 13 —	»
» » ginocchiera	» 1	8 » 10 —	»
» semplici	» 1	8 » 5 —	»
COSCIALI	» 1	8 » 5 —	»
GINOCCHIERE	» 1	8 » 4 —	»
» con cosciale	» 1	8 » 8 —	»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 caduno numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la succursale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 90 e 91 e via de'Burrò 154-55-56 che contro vaglia postale ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli.

Fr. **6** il flacone.

ALTHÆINE
Cold Cream del dott. *Seguin*.

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un velluto incomparabile. — Fr. **6** il flacone

Parfumerie Parisienne, rue de Rivoli, 78, Parigi — Deposito in Italia da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la succursale **A. Manzoni e C.** via di Pietra 90 e via del Burrò 153-156.

Premio nazionale 16,600 fr. — Grande medaglia d'oro

QUINA LAROCHE
ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenza, etc.*

(Esigere la Firma)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: **A. MANZONI & C.**

Vendita in Roma nelle farmacie Gualtiero Marignani, Berretti, Domenico Donati, Pietro Corsi.

YDROCERASINE
Moderatore della Traspirazione

Quest'acqua da Toeletta igienica fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle, della quale conserva la flessibilità, unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedignoni.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafferma gli organi, calmandone il prurito.

Lire 4 il flacone.

Vendita all'ingrosso presso *Philippe e C.* rue d'Enghien a Parigi.

Deposito a Milano da *A. Manzoni e C.* via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la Succursale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, 90 e 91, via de' Burrò 154, 155, 156.

Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

DELLETREZ

DELLETREZ FABBRICA Avenue de Roule, 8 NEUILLY — DELLETREZ PARIS 54 et 56, rue Richer

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'od.	all'*Opopanax*	flac.	L. 2 50
Acqua di toel.	all'*Opopanax*	»	» 2 50
Sapone . .	all'*Opopanax*	pac.	» 2 —
Pomata . .	all'*Opopanax*	vaso	» 3 50
Olio sopraffino	all'*Opopanax*	flac.	» 2 —
Cosmetico .	all'*Opopanax*	cad.	» 1 75
Polvere di riso	all'*Opopanax*	scat.	» 2 —
Cold Cream	all'*Opopanax*	»	» 3 —

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

Flacone L. 2 50.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELLICOLARE per arrestare la caduta dei capelli	vaso	L. 3 50
Scatole guernite di profumeria assortita per regalo	cad.	» 20 —
COSMETICO alla fragola per le labbra, in scat. d'avorio	cad.	» 2 50
ELIXIR dentifricio	flac.	» 2 —
POLVERE dentifricia	scat.	» 2 —
COLD CREAM alla rosa		» 2 —
COLD CREAM alla glicerina		» 2 50
CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle	vaso	» 2 —
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao, bouquets dei campi, ecc.	pac.	» 2 —
CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle	vaso	» 3 —

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo. In Roma, presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra N. 90 e 91, e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizioni in tutta Italia contro assegno e per vaglia postale anticipato.

La migliore e più comoda Macchina Elettro-Magnetica
PER LA CURA DELLE MALATTIE NERVOSE

è quella di **Giuseppe Gray e C.** Industriali a Sheffield (Inghilterra)

Costa Lire **50** Cadauna.

Con questa elegante macchina si ottiene qualunque scossa elettrica dalla più leggiera alla più forte, ed è facile ad adoperarsi da chiunque. Non occupa molto volume, quindi può essere trasportata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo. Per i medici questa invenzione dovrebbe riuscire utilissima principalmente in campagna, ove è difficile che vi siano Macchine Elettriche di altra specie, tanto più che in molti casi la scossa elettrica è necessaria per la cura delle malattie che attaccano il sistema nervoso.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma presso la Succursale A. MANZONI e C., via di Pietra, N. 90 e 91, e via del Burrò, Numeri 154-55-56. — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — *47, Rue Vivienne, Paris.*

TINTURA INDIANA (olio d'acacia) *progressiva*, per rendere ai *capelli* bianchi e alla *barba* il loro primitivo colore, senza macchiare la biancheria nè la pelle. — Prezzo del flacone L. **6**. — Deposito e vendita presso A. MANZONI e C, via della Sala, 16, Milano. (4)

PASTA DI CORALLITE
PER PRESERVARE I DENTI SANI
di M. Gabriel, dentista a Londra

Preserva i denti e li rende bianchi, rafforza le gengive e purifica il fiato. Impedisce che il tartaro si formi, e se è già formato lo scaccia. Le qualità purificative di questa **Pasta Corallite** sono preziose perchè ritardano la caduta dei denti e neutralizzano l'odore sgradevole che è cagionato dai denti guasti: dà poi alla bocca una particolare freschezza e senza recar danno allo smalto dei denti, li rende bianchi pari all'avorio. — Scatola di porcellana, L. **2 50**.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Scala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra 90 e 91 e via de'Burrò 154-55-56. Dietro rimessa di vaglia postale anticipato si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

LA VERA E GARANTITA

CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo. In Roma presso la Succ. A. MANZONI e C., via di Pietra 90-91 e via de'Burrò 154-55-56.

a Lire 12 — la	bottiglia di CHARTREUSE	verde
» 6 50 la 1/2	»	»	»
» 10 — la	bottiglia	»	gialla
» 5 50 la 1/2	»	»	»
» 8 — la	bottiglia	»	bianca
» 4 50 la 1/2	»	»	»

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a mite prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

DENTIFRICIO REALE
di M. GABRIEL, dentista a Londra

Questo dentifricio in forma di polvere rosa è preparato secondo la ricetta che serve per S. M. la Regina d'Inghilterra. Esso rende i denti bianchi come perle e conferisce all'alito una deliziosa fragranza. Siccome poi è libero di qualunque sostanza acida sì vegetale che minerale, non fa alcun danno allo smalto dei denti, mentre rassoda le gengive tenere e impedisce che i denti si smovano o vengano attaccati dalla carie e dal tartaro.

Scatola di porcellana, Lire **2 50**.

CEMENTO BIANCO DI GUTTA PERKA

dello stesso autore per empire i denti bucherati dalla carie.

Lire **2 50** *la scatola*

Deposito esclusivo per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di via S. Paolo in Milano. In Roma presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra 90, 91 e via de' Burrò 154-55-56. Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni città d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

Farina lattea H. NESTLÈ

B

Marque de fabrique

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Trovasi in tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno.

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

PARIGI — 14, rue Martel 14 — PARIGI

I **Saponi sulfurosi di toeletta** d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bellezza, curandone le impurità. Guariscono la *scabbia*, le *macchie rossastre*, i *geloni*, i *bottoni* e le *punture d'insetti e tutte le affezioni* della pelle.

Prezzo del N. 0, Cent. **75** il pacchetto — del N. 1, L. **1 50** il pacchetto — del N. 2, L. **2 25** il pacchetto — del N. 3, L. **2 75** il pacchetto — del N. 4, L. **4 25** il pacchetto — del N. 5, L. **2 75** il pacchetto.

I **Saponi all'acido fenico** e i **Saponi al Goudron** sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera, e nella traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

L. 2 al pacchetto.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel. — A Milano da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, angolo di San Paolo. In Roma presso la succursale A MANZONI e C., via di Pietra 90 e 91 via de' Burrò 154-55-56. Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA

dai Chimici ABRAMI e MANZONI

FARMACISTI

in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, e non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisce. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano i denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. - L. **1** la bocc.

Deposito e vendita presso A. *Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la Succursale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, 90, 91 e via del Burrò, 154-55-56. Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ELIXIR ANTIREUMATICO
di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatica, emicrania, ecc. — **11** franchi il flacone.

10 giorni di cura, un flacon basta ordinariamente.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo; in Roma presso la succursale A MANZONI e C. via di Pietra, N. 90 e 91 via de'Burrò 154-55-56.

Si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Scatola con piumino, L. **5 50** — Scatola semplice, L. **4 50**.

Deposito presso A MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. — In Roma presso la succursale A. MANZONI e C. via di Pietra, 90, 91 e via del Burrò, 154-55-56. Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in provincia ove siavi staz. ferroviaria. (30)

VERO ESTRATTO DI CARNE

BUSCHENTAL

il migliore, il più puro
e il più a buon mercato di tutti gli ESTRATTI di CARNE
messi in commercio.

Vaso grande da 1 funto L. **9 50** - Vaso da 1/2 funto L. **5** —
» da 1/4 di funto » **2 75** - » da 1/8 » » **1 65**

Deposito generale per l'Italia e vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, in Milano. In Roma, presso la Succursale A. MANZONI e C, via di Pietra, 90, 91 e via del Burrò, 155-55-56. Spedizione a ogni parte d'Italia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ACQUA CHARTRAINE
PERFEZIONATA
della signorina VIRGINIA BINEY

via Serpente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gemme ed i rossori prodotti dal rasoio. — Flacone franchi **1 60**; mezzo flacone franchi **1**.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 90 e 91 e via de'Burrò 154-55-56.

BISCOTTINI
DI NOVARA

Scatola da 3 dozzine Lire 2 — e da 4 dozzine L. 2 75

Deposito e vendita presso **A. MANZONI e C.**, via Sala, 16, Milano. In Roma presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 90, 91 via del Burrò 154-55-56. — Contro vaglia postale si fanno spedizioni in qualsiasi paese ove siavi stazione ferroviaria.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. Carbone

Pillole Febbrifughe

preparate nella Farmacia RAVIZZA di *G. Maldifassi*, MILANO, approvate nel 1830 dalla Facoltà medica della R. Università di Pavia, per loro efficacia nelle febbri intermittenti; convenienti per il prezzo in confronto al solfato di chinina. — *Alla scatola Cent. 50.* — Vendita in Roma da A. MANZONI e C, Via di Pietra 90.

LA SORDITÀ
È GUARIBILE COLLE
GOCCIE DI TORNEBULL

infallibili per la sordità.

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in *poco tempo ed infallibilmente* ogni *sordità* si *congenita* che *acquisita*.

Flacone lire 2

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 90 e 91 e Via de' Burrò, 154-55-56.

Spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

IRRIGATORI Dott. Eguissier
per INIEZIONE VAGINALE e per CLISTERE

In rame verniciato	N. 1	L. 12	cadauno
» »	» 2	» 14	»
» »	» 3	» 16	»
Argenti . . .	» 2	» 30	»
Figurati eleganti	» 2	» 30	»

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C.ª, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma, presso la succursale A. MANZONI e C.ª Via di Pietra N. 90, e 91 via de' Burrò, numeri 154 55 156. Si spediscono in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

STABILIMENTO TERMALE
VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

Chi vuole provvedersi della genuina

BENEDECTINE LEGRAND
GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE
dell'Abbazia di Fécampe in Francia

si rivolga alla Ditta *A. Manzoni* e C., via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la Succursale *A Manzoni* e C., via di Pietra numero 90 e 91, via del Burrò numeri 154-55-56 che lo vende a L. 8 — la bottiglia da litro
» » 4 75 » da 1/2 »
» » 2 50 il flacone.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato. (63)